Anno XII. TORINO, Sabato 30 Novembre 1878 Num. 330.

GAZZETTA PIEMONTESE

(N. doppio cent. 5) COMUNICATI - GAZZETTINO DEGLI AFFARI - COMMERCIO. (N. doppio cent. 5)

COMUNICATI

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

Adunanza del 14 novembre 1878.

Presidenza TROMBOTTO.

Presenti i Membri Guadagnini, Bey, Aubert, Sormani, Manzoni, Chiesa, Ceresole, Thomatis, Malvano, Ratti, Lanzo, Ajello, Tivoli, Mylius, Rossi, Peyrot.

Letto ed approvato il processo verbale della precedente adunanza, ed accolti con sensi di gratitudine i doni di parecchie opere amministrative, statistiche, industriali e di economia commerciale, pervenuti dopo l'ultima adunanza, il Presidente fa comunicazione:

Della circolare ministeriale, per cui si annuncia ufficialmente la effettuata ricostituzione del Ministero di agricoltura, industria e commercio;

Della relazione stampata sui lavori del Congresso tenutosi a Parigi per la uniforme numerazione dei filati, redatta e presentata dal cav. Payrot, che vi intervenne quale Rappresentante italiano;

Della lettera del Prefetto di Torino che annunzia la emanazione del decreto per cui approvasi il resoconto finanziario di questa Camera per l'esercizio 1877, le risultanze del quale, in esecuzione del disposto dell'art. 35 della legge del 6 aprile 1862, saranno per categorie pubblicate al seguito del presente sunto di processo verbale;

Di telegramma del Ministero del Tesoro che annunziò l'aggiudicazione del diploma d'onore a questa Camera deliberato dal Consiglio dei Presidenti dei Giurì della Esposizione Universale di Parigi per avere promosso il progresso dell'industria serica in questa provincia;

E di parecchi altri oggetti di semplice interna amministrazione.

La Commissione incaricata di formare un progetto di triplici proposte da inviarsi al Governo pel rinnovellamento dei Giudici del Tribunale di commercio che sono in iscadenza, presentò il suo lavoro, e la Camera, sulla istanza del Consigliere Tivoli, ha acconsentito a che la terna già presentata per una surrogazione occorsa nel mese di febbraio di quest'anno sia completata coll'aggiunta di altro nome in luogo del dimissionario Ottolenghi, e sia compresa fra quelle riguardanti la nomina dei Giudici effettivi; e nel resto adottansi appieno le terne al e come furono preparate.

Accoltasi la proposta del Consigliere Rossi, si delibera che acciò siavi più diretta l'emanazione dal voto della Camera, sia anche la Commissione per le proposte dei Giudici di Commercio nominata come le Commissioni permanenti.

Il consigliere Mylius accetta il mandato che gli viene affidato di presiedere la Commissione esaminatrice degli aspiranti all'esercizio della pubblica Mediazione sino al finire dell'anno corrente; e di convocare e presiedere l'assemblea dei pubblici Mediatori per la ricostituzione del loro Sindacato.

Secondo il preavviso della Commissione di ispezione sulla Borsa:

Si prende atto della rinuncia presentata dal signor Gaetano Pollicotti a dal signor Carlo Gerbi all'esercizio della pubblica Mediazione come sensale il primo, e come agente di cambio il secondo;

Si autorizza lo svincolamento della cauzione prestata dal defunto cav. Antonio Cumino quando fu iscritto al ruolo dei regi Sensali; e dal signor Isacco Vallobra quando fu iscritto al ruolo degli Agenti di cambio;

E si ammette il signor Giuseppe Ternavasio all'esame prescritto per dar prova di idoneità all'esercizio della pubblica Mediazione come Sensale riconosciuto.

La Commissione di contabilità, a relazione del consigliere Tivoli, presenta il progetto di bilancio preventivo della Camera per l'esercizio 1879, che già era stato stampato e distribuito a tutti i Consiglieri insieme colla relazione spiegativa dei proposti stanziamenti.

Aperta la discussione sul presentato progetto, non insorge alcuna osservazione su nessuno dei capitoli di cui constano le categorie dell'attivo e del passivo ascendenti alla somma conguagliata di L. 104,628 44
inferiore di » 21,105 98
agli stanziamenti compresi nel bilancio preventivo dell'esercizio corrente ascendenti a L. 130,089 36

Quindi a voti unanimi si adotta il progetto della Commissione.

Essendo l'ora tarda, la Camera aggiorna la continuazione dell'adunanza al giovedì prossimo essenzialmente per discutere sul parere da presentarsi al Ministero intorno a parecchi quesiti relativi alle tariffe doganali.

La seduta è levata.

Adunanza del 21 novembre 1878.

Continuazione della tornata del 14 stesso mese.

Presidenza TROMBOTTO.

Presenti i Membri Guadagnini, Manzoni, Sormani, Chiesa, Ceresole, Thomatis, Malvano, Anzilla, Ajello, Lanza, Tivoli, Mylius, Rossi, Peyrot.

Dal Presidente viene presentato e letto il seguente telegramma inviato a nome della Camera a S. M. il Re, il mattino del giorno 18 di questo mese:

« *A Sua Eccellenza*
« *il Primo Aiutante di campo del Re, Napoli.*
« Rappresentanza commerciale Torino esprime orrore per attentato contro S. M. « Manda sue vive congratulazioni per salvezza vita con preziosa esistenza nostro « Sovrano. — Il Presidente Trombotto. »

La Camera approva e fa plauso all'operato del suo Presidente rimovendo ad unanimità i suoi atti di affetto e di omaggio verso l'Augusto Monarca e la Reale Sua Famiglia (*).

Il consigliere Rossi propone di indirizzare altresì a S. E. Benedetto Cairoli, presidente del Consiglio dei ministri, il seguente dispaccio telegrafico:

« Camera commercio Torino sua prima « seduta dopo infame attentato manda vivissime congratulazioni V. E., che espose sua « vita per difendere quella dell'amato Sovrano « e Le augura pronta guarigione. »

La Camera delibera unanime di spedirlo seduta stante (*).

È data comunicazione di lettera del 12 corrente, per cui il R. Commissario italiano accompagna la trasmissione dell'elenco degli Espositori delle provincie di Torino e Novara premiati alla universale Esposizione di Parigi.

Esaminata la petizione presentata al Ministero delle finanze dai principali fabbricanti di prodotti chimici italiani, la Camera, unanime: alla richiesta fattale a nome dei ricorrenti della Casa Sciopis, Rechin e Compagnia di Torino, unanime delibera di darvi il suo appoggio.

Intorno ai parecchi quesiti relativi alla tariffe delle tare e ad alcuni dazi doganali su cui la Camera venne dal Ministero delle Finanze e del Tesoro richiesta del suo parere, la Commissione, incaricata degli occorrenti studi, presenta le sue relazioni, le quali vengono dalla Camera dopo attenta discussione adottate nelle singole loro parti.

A votazione per ischede viene eletta nelle persone dei Consiglieri Guadagnini, Ajello, Mylius, Sormani, la Commissione di squittinio pelle prossime elezioni della metà dei suoi componenti pel biennio 1879-80.

Interpellata la Camera ad istanza del consigliere Rossi, se intenda di associarsi ai voti del Consiglio provinciale per fare d'accordo con l'Autorità municipale istanza al Governo, affinchè sia provveduto al miglior funzionamento del Museo industriale italiano stabilito in Torino, e ad un migliore ordinamento degli orari delle Ferrovie dell'Alta Italia più in rapporto cogli interessi di questa città, unanime annuisce.

La seduta è sciolta. FERRERO *segr.*

Entrata.

Denominazione dei capitoli	SOMME bilanciate	SOMME esatte
1. Rimanenza attiva, allegato *A* L.	45,207 87	25,984 51
2. Rendite patrimoniali, all. *B* »	31,012 —	30,787 —
3. Diritti sugli atti della Camera, allegato *C* »	400 —	467 —
4. Tasa camerale approvata con regio decreto del 22 marzo 1866, N. 1780, allegato *D* »	22,800 —	36,863 12
5. Condizionamento delle sete, all. *E* »	20,000 —	10,411 80
6. Saggio delle sete, all. *F* »	7,000 —	4,706 56
7. Rimborso dagli impiegati della tassa di ricchezza mobile, allegato *G* »	2,500 —	2,301 56
8. Ritenuta annuale sullo stipendio degli impiegati per fondo pensioni, allegato *H* »	1,560 —	1,719 46
9. Entrate straordinarie e casuali »	1,000 —	988 82
Totale L.	131,479 87	114,231 55

Uscita.

Denominazione dei capitoli	SOMME bilanciate	SOMME esatte
1. Rimanenza passiva, all. *AA* L.	— —	— —
2. Personale della Camera, all. *BB* »	18,600 —	17,800 97
3. Spese d'ufficio e stampati, all. *CC* »	8,000 —	5,629 24
3 *bis*. Relazione annua, all. *CC bis* »	1,000 —	275 —
4. Biblioteca, allegati *DD* »	2,500 —	560 —
5. Spese patrimoniali, all. *EE* »	14,375 —	17,067 23
6. Borsa di commercio, all. *FF* »	11,000 —	7,670 43
7. Esposizioni distrettuali, all. *GG* »	6,000 —	6,000 —
8. Scuole applicate al commercio ed alle arti, all. *HH* »	16,000 —	8,942 70
9. Percezione di tasse, all. *II* »	3,000 —	1,895 —
10. Condizionamento delle sete, all. *LL* »	26,915 —	27,237 92
11. Saggio delle sete, all. *MM* »	9,962 —	8,640 71
12. Tassa di ricchezza mobile, allegati *NN* »	3,200 —	3,032 20
13. Impiego del ricevuto delle ritenute per fondo pensioni degl'impiegati, all. *OO* »	1,560 —	790 40
14. Spese straordinarie e casuali »	10,067 87	9,341 70
Totale L.	131,479 87	115,063 59

(*) Dopo l'adunanza pervenne per dispaccio telegrafico la onorevole risposta del Re, concepita come segue:

« Roma, 27 novembre.
« *Presidente Camera di Commercio*
« *Torino.*
« Per gradito incarico di S. M. il Re La « prego di ringraziare codesta Rappresentanza commerciale delle affettuose felicitazioni inviate alla M. S. da scampato pericolo.
« *Il ministro:* VISONE. »

(*) Al quale indirizzo si ebbe poi nel giorno successivo una graziosa risposta così concepita:

« *Commendatore Trombotto*
« *presidente Camera commercio*
Torino.
« Graditissime mi sono congratulazioni man-« datemi da Rappresentanza cospicua del com-« mercio e delle industrie torinesi, e La prego « attestare mia riconoscenza alla Camera da « Lei degnamente presieduta.
« CAIROLI. »

L'attentato contro il Re.

INDIRIZZI

Società promotrice delle Belle Arti di Torino. — Questa Direzione avendo spedito il seguente telegramma in Napoli, riceveva in risposta quello che viene inserito col primo qui registrato:

Primo Aiutante di campo di S. M. il Re, Napoli. — Direzione Società promotrice Belle Arti in Torino appositamente radunata, deplorando infame attentato ringrazia la Provvidenza per aver salvati preziosi giorni di S. M. il re Umberto e fa voti per la prosperità di Lui e di tutta la Reale Famiglia. — Noli, vice-presidente; Cora, tesoriere; Pelliano, vice-segretario; Arpesani, Della Vedova, Ferri, Michela, Quaglietti, Tosca, consiglieri; Rocca, segretario.

Presidente Direzione Società promotrice Belle Arti, Torino. — In nome di S. M. il Re prego la S. V. di esprimere i sovrani ringraziamenti a codesta Direzione della Società promotrice di Belle Arti per le ben gradite felicitazioni offerte alle Maestà Sue. — *Il ministro* VISONE.

Telegramma in risposta all'indirizzo stato rassegnato a Sua Maestà dalla Corte d'Appello di Torino:

Conte Barbaroux, procuratore generale del Re, Torino. — Sentimenti espressi dalla Corte d'Appello di Torino contro l'attentato alla vita del Re furono a S. M. una gradita conferma della tradizionale devozione di cotesta Magistratura verso la Dinastia. L'Augusto Sovrano desidera che la S. V. sia interprete de' suoi vivi ringraziamenti. — *Il ministro* VISONE.

Intendenza di finanza. — Abbiamo già pubblicato il telegramma col quale il Presidente del Consiglio dei ministri ha manifestato al personale finanziario della provincia di Torino il Sovrano gradimento per le sue dimostrazioni di devozione e di affetto al Re ed alla patria.

Ora pubblichiamo un secondo telegramma col quale l'on. Cairoli risponde a quello che l'Intendente di finanza gli diresse, in nome degli impiegati, per felicitarlo dello scampato pericolo:

« *Cav. Demaria, intendente finanza, Torino.* — Ringrazio profondamente commosso.
« CAIROLI. »

Pianezza. — Domenica scorsa, 24 corrente, nella chiesa parrocchiale di San Francesco, venne con rito solenne cantato il *Te Deum* in rendimento di grazie a Dio per la salvezza di S. M. il Re nell'attentato contro la sua vita.

Assistevano i consiglieri comunali, le rappresentanze del Circolo letterario, delle Scuole, della Società operaia e della Società filarmonica.

Da **Monte S. Maria**, 24. — Oggi con pompa solenne si celebrò nella chiesa parrocchiale, per iniziativa dell'egregio e benemerito sacerdote sig. cav. Aguggia, vicario del luogo, un *Te Deum* per ringraziare l'Altissimo di aver salvato la sacra persona del Re dal ferro del più ignobile assassino.

Celebrò il prelodato cavaliere Aguggia attorniato dal clero.

Intervennero alla funzione i Municipi di Monte S. Maria, Valle Superiore e Pistolesa, le Autorità civili, il Sotto-Comitato dei Veterani, la Società operaia colle rispettive bandiere, il Corpo insegnante, le scolaresche, i reali carabinieri e folla innumerevole.

L'Inno reale venne ripetutamente suonato dalla banda del luogo e dal signor organista.

La funzione riescì imponentissima.

Alla sera il paese era illuminato e la banda percorreva le vie suonando l'Inno reale.

Si terminò la dimostrazione al grido di *Viva il Re!*

Da **Roddi**, 25. — Ieri a Roddi si cantò un *Te Deum* in ringraziamento dello scampato pericolo del Re. Vi assistevano il Municipio, il Corpo insegnante, la scolaresca e la popolazione tutta; la chiesa era stipata di gente.

Alla sera, nel teatrino comunale, aperto dalla contessa compagna Ricci, mentre la musica suonava la Marcia Reale, si alzò il sipario ed apparse la scena riccamente addobbata coi ritratti delle LL. MM. Una giovinetta delle scuole elementari, vestita in bianco, col turrito diadema, e facendo sventolare il sacro e glorioso vessillo d'Italia, si presentò al pubblico. Con brevi parole dettatele dalla signorina Tarditi, sua maestra, stigmatizzò l'odioso attentato ed esaltò il valore del Re e di S. E. Cairoli.

Altrettanto fecero la signorina Ricci e i dilettanti Faveria e Parussa, e tutti furono accolti da fragorosi applausi. Un coro accompagnato dalla musica cantò l'Inno d'Italia.

L'entusiasmo salì al colmo e si volle replicata più volte e l'Inno e la Marcia.

Da **Miagliano**, 25. — Ieri venne qui cantato un solenne *Te Deum* nella chiesa parrocchiale in ringraziamento per lo scampato pericolo del re Umberto I.

Intervennero le Autorità locali e la Società operaia.

Da **Frossasco**, 25. — Domenica scorsa molti ex-militi, la Società operaia, la scolaresca, il clero, le Autorità locali e tutta la popolazione insomma si univa nella chiesa parrocchiale per ringraziare Dio d'avere scampato il Sovrano dal ferro assassino, e per implorar dal Cielo prosperità e grandezza alla Casa Sabauda.

La funzione riescì imponente, e ne va lodata la popolazione.

Da **Stresa**, 26. — Giovedì scorso, 21 corrente, per iniziativa di questo Municipio, celebravasi in questa chiesa parrocchiale un solenne *Te Deum* in ringraziamento a Dio di avere salvato l'amatissimo nostro re Umberto dall'infame attentato.

Erano presenti alla cerimonia le LL. AA. RR. la Duchessa di Genova ed il principe Tommaso colle loro Case civili e militari; il Municipio nelle persone del sindaco cav. Baggiani, degli assessori Domartini Carlo, Casarini Antonio, Bolongaro Domenico, e di molti consiglieri comunali.

Assistevano pure in gran numero i soci operai di Stresa diretti dal loro presidente Bolongaro Pietro, colla bandiera sociale; il Comitato dei veterani e reduci dalle patrie battaglie; le Scuole maschile e femminile comunali; l'Asilo e l'Istituto privato della signora Lambertti; il Collegio Rosmini, composto di 150 alunni coi loro professori.

Alla Benedizione, alcuni di questi alunni cantarono uno stupendo *Tantum Ergo*. La Società filarmonica di Stresa suonò la Marcia Reale, e terminata la funzione, tutto il Municipio, le Associazioni, la scolaresca ed una folla immensa si recavano, colla musica e bandiere dinanzi, al Palazzo Ducale, ove si fecero un'infinità di evviva al Re, alla Duchessa, al principe Tommaso, all'amatissima nostra Regina ed a tutta la Dinastia.

L'illustrissimo signor marchese Rapallo ringraziava con commoventi parole questa popolazione.

Le LL. AA. RR., grandemente commosse da questa spontanea dimostrazione, vollero benedicare queste Associazioni e l'Asilo infantile.

Vennero spediti telegrammi al Re ed alla Regina, a Cairoli, e si ebbero graziosissime risposte.

Sabato scorso a mezzogiorno le LL. AA. partivano da Stresa con battello speciale alla volta di Torino. Esse venivano nuovamente salutate allo scalo del Municipio, dalle Associazioni, Scuole, ecc., e da una gran folla di cittadini. Mentre la musica suonava la Marcia Reale, scoppiarono infiniti evviva.

I componenti l'Asilo infantile, trovandosi pure allo scalo al momento della partenza per salutare l'Augusta loro Benefattrice, presentarono a S. A. R. la Duchessa di Genova un mazzo di fiori, che venne accettato con molto piacere.

Gli Stresiani fanno voti di veder presto fra di loro questi augusti e benefici villeggianti.

Da **Vercelli** riceviamo la seguente che pubblichiamo per debito di imparzialità:

28 novembre.

Signor Direttore,

Nel N. 327 del di Lei stimato periodico, la *Gazzetta Piemontese*, una lettera da Vercelli, firmata *Mariuccio*, rendendo conto d'una festa della nostra Società operaia, narra, fra le altre cose, che « una piccola stecchata guastò la festa, » e che questa nota, non contemplata nelle leggi dell'armonia, fu un altro discorso del Roncali, quasi a supplemento del primo.

In rispetto la critica; ma in questo caso devo respingere non la critica, ma l'errore.

Non è vero infatti il dire che le poche parole da me dette abbiano guastata la festa: siamo fece la banchè nessuna osservazione, se si prescinde da parecchi applausi, e su ciò invoco la testimonianza leale di tutti coloro che erano presenti. Respingo l'errore perchè è ingiurioso per me il credere che ad un cortese invito fattomi dalla Società operaia, io rispondessi con discorsi che potessero ledere in alcun modo i convitati od altre persone.

Le poche parole da me dette al banchetto, dietro invito del presidente, non uscivano dal campo delle cose più comuni che si sogliono dire in tali occasioni e nulla avevano a che fare col discorso letto al mattino prima della distribuzione dei premi.

Confido nella lealtà ben nota della S. V. I. e sono sicuro ch'Ella vorrà in un prossimo numero far posto a questa rettifica.

Con perfetta stima e considerazione

A. RONCALI.

Società delle Sarte *da uomo e da donna in Torino e Pia Unione dei Sarti.* — Domenica 17 corrente aveva luogo all'albergo della *Dogana Vecchia* un festevole banchetto della Società delle sarte da uomo e da donna, con intervento di una rappresentanza della Pia Unione dei Sarti e di parecchi dei loro membri onorari. La Società festeggiava il ventennio della sua esistenza e nel tempo stesso la fausta accettazione della sua Presidenza onoraria per parte di S. M. la Regina Margherita e aveva scelto quel giorno perchè destinato del pari a solennizzare il Patrono comune ad essa e alla Pia Unione e cioè Sant'Omobono, in cui onore del quale erasi lungo il giorno celebrata la festa nella chiesa di San Francesco d'Assisi.

Dopo il pranzo prese la parola l'avv. Begey, membro onorario della Società, dicendo che era lieto di trovarsi in mezzo a loro in così bella circostanza e che li felicitava di cuore dello spirito di concordia e di unione che fra loro regnava, frutto dei nobili intenti a cui la Società tendeva e pegno di lungo e prospero avvenire per essa.

Disse che lo spirito d'associazione fra le donne era tanto più degno di essere incoraggiato e promosso, a motivo delle maggiori difficoltà che circondano la condizione sociale della donna, e del poco appoggio che trova in mezzo all'universale egoismo. Consigliò a vincere la titubanza irragionevole che sovente trattiene le donne dall'associarsi, come pure a scuotere l'indifferenza con cui si accolgono gli sforzi generosi.

Parlò delle istituzioni analoghe della Francia e della Svizzera facendo confronti e traendo argomento per stimolare a profittare delle libertà di cui godiamo, poichè fortunatamente le donne non mescerannno mai alla politica alle loro tendenze schiettamente umanitarie. Fece un quadro di tutto il bene operato dalla Società fino ad oggi, ma disse che se molto si è fatto, molto più rimane a farsi e additò alcuni fra i principali punti di progresso a raggiungere.

Ricordò allora con gratitudine i fondatori dalla Società tra cui fece menzione speciale del sig. Carosso e della compianta sua consorte, del sig. Alasonatti, della signora Baldarello e di altri, e una quale commemorazione scoppiarono calorosi applausi.

Ricordò pure l'insigne benemerita defunta signora Ansaldi. E dopo avere accennato alla presenza dei rappresentanti della Pia Unione dei Sarti, della quale rammentò la benefica e costante cooperazione alla prosperità della Società, e lodata la feconda operosità della Direzione, finì parlando del particolare onore avuto dalla Società nella Presidenza onoraria accettata da S. M. la regina Margherita, e sortì in voci a fare con degno di una sì alta Patrona, ed invitò a un brindisi alla Regina, ciò che ebbe luogo fra i più entusiastici applausi.

Sorse allora il sig. Chiandrone segretario della Società e propose d'inviare telegramma all'Augusta Regina, ciò che unanimemente fu accolto.

La signora Borriero vice-direttrice disse pure alcune applaudite parole.

Il sig. Borriero recò ben accetti i saluti e i voti della Società dei *legatori di libri*, di cui è direttore.

Il sig. cav. dott. Pasquini, antico e benemeritissimo dottore della Società, ed il signor Battanzi parlarono anch'essi facendo utili proposte nell'interesse sociale.

Finalmente la signora Roletti, direttrice, ringraziò tutti indistintamente d'avere risposto al fatto invito, e si disse orgogliosa che il ventesimo anno di fondazione della Società e l'accettazione del Patronato di S. M. la Regina, cadessero precisamente nell'epoca in cui ella aveva l'onore di presiedere.

Così si sciolse l'adunanza, non senza aver raccolto un obolo per gl'inondati (*) fra i sentimenti della più cordiale benevolenza e schietta allegria, e col comune pensiero di rivedersi più numerosi un altro anno.

(*) *Vedi elenco delle oblazioni.*

SOCCORSI AGLI INONDATI. SOTTOSCRIZIONI.

Società operaia di Cavour.

Società operaia, L. 20 — Marchisio B., presidente, 2 — Cotella G. P., segretario, 1 — Griva G., 1 — Rigotti G., 00 30 — Zucca G. B., 00 50 — Chiappero M., 2 — Mollaria G., 1 — Avondo G., 00 25 — N. N., 1 — Segre D., 5 — Staccione G., farmacista, 2 — Odetti E., causidico, 2 — N. N., 00 50 — Chiappero G., 1 — Mario T., notaio, 2 — Calligaris C., usciere, 1 — Marchisio A., perito, 00 50 — Pagliano, orologiaro, 1 — Nante G., 1 — Bara G., 00 50. Totale 43 55.

Lista precedente	L.	12566 51
Somma raccolta al pranzo della Società delle Sarte e della Pia Unione dei Sarti	»	25 »
Società operaia di Cavour (vedi elenco)	»	43 55
Labro Vittorio	»	2 »
A. G. S.	»	5 »
Dalla signorina Angelica Martinolo e sig. prof. Enrico Sandrone, compenso loro assegnato pel disegno del frontispizio e del testo dello indirizzo al Re, rinunziato a favore degli inondati	»	150 »
Totale L.		12792 06

Associazione di mutuo soccorso *fra i sott'ufficiali, caporali e soldati dell'esercito italiano in congedo.*

I soci sono convocati in seduta straordinaria per la sera dell'1 4 dicembre prossimo a senso dell'art. 46 del vigente regolamento sociale, onde procedere alla nomina del Presidente per l'esercizio 1879, rammentando loro il disposto dell'art. 11 dello stesso regolamento il quale prescrive che nessuno potrà rimanere nella stessa carica oltre un periodo di anni due.

Si fa loro preghiera d'intervenire numerosi al a questa che a tutte le altre successive sedute che saranno sempre di seduta straordinaria per continuare l'elezione delle cariche dei Consigli.

Il socio presidente: L. CALANDRELLI.

Società protettrice degli animali. Il Consiglio direttivo è convocato per domenica prossima 1° dicembre alle ore 2 pom. alla consueta seduta mensile, nel solito luogo via della Rocca, n. 49, al mezzanini.

Sono pregate le signore, sia appartenenti al Consiglio, che socie, d'intervenirvi per sottoscrivere un indirizzo a S. M. la Regina Margherita.

La Direzione.

GAZZETTINO DEGLI AFFARI

Provincia di Torino

Incanto pel 27 dicembre avanti al Tribunale civile di Torino: *casa* detta il *Bruciacuore*, sita in regione Valdocco, via Vagnone, per L. 12,700 10: affitto annuo L. 1900:

Id. pel 21 dicembre, in locale del palazzo municipale di Rivarolo: 1° *allenio* in territorio di Rivarolo, regione San Cassiano, L. 2992 50; 2° *allenio*, ivi, regione Giorgiono, L. 4410; 3° *allenio*, ivi, regione Vallo, L. 8769 50; 4° *allenio*, ivi, regione Maioletto, L. 1155; 5° *prato*, ivi, regione Argentera, L. 6352 50; 6° *campo*, in territorio di Ciconio, regione Barro, L. 580 20. Per tutti i lotti è compreso l'aumento del ventesimo.

Fallimento di *Bennet B.*, già fabbricante di maglierie in Casello. Adunanza dei creditori il 16 dicembre al Tribunale di commercio.

Id. del cav. *Carlo Dionigi* e *David Reinfeld*, già residente in Torino, e deceduto l'8 settembre 1878 a Porto-Maurizio, proprietario esercente la ferrovia Settimo-Rivarolo. Adunanza dei creditori il 9 dicembre al Tribunale di commercio.

Id. di *Bacolla Giuseppe*, liquorista in To-

rino, via S. Pietro in Vincoli. Adunanza dei creditori il 16 dicembre al Tribunale di commercio.

Provincia di Cuneo

Appalto della *Rivendita generi di privativa N. 2*, in Bovea, del presunto annuo reddito lordo di L. 1235 09. L'incanto al 24 dicembre, ufficio Intendenza di finanza in Cuneo.

Id. della *Rivendita N. 3* in Dronero, deliberato al prezzo di L. 551 25 (compreso l'aumento del sesto). Il nuovo incanto avrà luogo il 10 dicembre nell'ufficio Intendenza di finanza in Cuneo.

Fallimento di *Canale Gio. Maria*, di Priocca. Adunanza dei creditori il 7 dicembre, al Trib. civ. d'Alba.

Id. di *Autero Gio.*, negoziante in laterie in Alba. Adunanza dei creditori il 6 dicembre, al Trib. civ. d'Alba.

Id. di *Benardo Biagio*, di Bra. Adunanza dei creditori il 14 dicembre, al Trib. civile d'Alba.

Provincia di Novara

Costituzione di Società in accomandita semplice sotto la ragione *Vonwiller, Caronesi e C.*, con sede in Milano, per l'esercizio dell'industria e del commercio della carta e delle paste per fabbrica di carta. La Società avrà la durata di anni 15 con effetto dal 1° luglio 1878. Capitale in L. 800,000.

Incanto per l'affittamento della *Cascina Pranovi* coi beni aggregati di circa 90 ettari, posta in territorio di Sali (circondario di Vercelli). La locazione avrà la durata di 9 anni a partire dalli 31 novembre 1879. L'incanto, sul prezzo d'annue lire 16,500, pagabili in due rate, avrà luogo il 19 dicembre, in locale del Ricovero di mendicità Bellotti, in Biella.

Id. pel 10 dicembre, nell'ufficio della Pretura mandamentale di Santhià: *corpo di casa* nell'abitato di Santhià, composto di pian terreno e 2 piani superiori, con 18 camere, 3 stalle, fienili, porcili, pollai, tettoie e vasto cortile. Sul prezzo di L. 5000.

Provincia d'Alessandria

Incanto pel 18 dicembre, udienza del Trib. civ. d'Alessandria; stabili in territorio di Masio: 1° *aratorio e vigna*, regione Varese, L. 2824; 2° *vigna*, regione Cuneo, lire 398; 3° *aratorio*, regione Magrina, L. 374; 4° *aratorio*, regione Mollera, L. 898; 5° *vigna*, regione Valcravina, L. 584; 6° *vigna*, già bosco, regione Roncaglia, L. 350; 7° *vigna*, regione Valfilibarti, L. 157; 8° *bosco* ora *piantamento*, L. 4690; 9° *bosco*, regione Valdara, L. 187; 10° *casa civile* in Masio, L. 7000.

Id. pel 27 dicembre, udienza del Tribunale civile di Casale; stabili in territorio di Balsole: 1° *campo e ghiaia*, regione Acquamorta, L. 5000; 2° *id. id.*, ivi, L. 4000; 3° *campo*, regione Ricodello, L. 4000; 4° *campo*, regione Acquamorta, L. 100.

Id. pel 14 gennaio 1879, udienza del Trib. civ. di Asti; stabili in territorio di Robella: 1° *prato*, regione Valsorda, L. 2743 50; 2° *prato*, regione Vardina Bassa, L. 5216 64; 3° *id.*, ivi, L. 6214 85; 4° *bosco*, regione Lucra, L. 3700.

Fallimento della ditta *Paolo Savina e Comp.* di Alessandria. Adunanza dei creditori il 12 dicembre al Trib. civ. di Alessandria.

Id. di *Vincenzo e Clara Ferraris coniugi Rosa*, pristinai in Alessandria. Adunanza dei creditori il 12 dicembre al Trib. civ. di Alessandria.

Id. di *Gino Giuseppe*, negoziante di vino in Castagnole Monferrato. Adunanza dei creditori il 26 dicembre al Trib. civ. di Casale.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
29 novembre 1878.

Altezza barom. in millim. e 0 gr. di temper.	Temp. sperim. al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 a. 729,5	+ 6,9	7,2	94	14° 20'	calma	copert.
9 a. 730,0	+ 7,0	7,3	96	14° 25'	calma	copert.
12 m. 729,7	+ 7,5	7,4	93	14° 30'	calma	copert.
3 p. 730,5	+ 8,3	7,5	90	14° 29'	calma	copert.
6 p. 730,2	+ 7,6	7,4	93	14° 27'	calma	piogg.
9 p. 730,4	+ 6,7	6,1	81	14° 26'	calma	sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali (Minima + 6,6 / Massima + 7,8
Acqua caduta mill. 0,6
Minima della notte del 29 novembre + 3,1

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 1 dicembre 1878.
Nascere del **SOLE**, 7 32 — Passaggio al meridiano, 0 8 — Tramonto, 4 37.
Nascere della **LUNA**, 0 37 sera. — Passaggio al meridiano, 6 15 sera. — Tramonto, —
Giorno della Luna 3.
Primo quarto a 5 o. 27 m. di sera.

PIANETI	Ora del nascere	Ora del passaggio al meridiano	Ora del tramonto
Mercurio	9,24 m.	1,32 s.	5,50 m.
Venere	7,33 m.	0,4 s.	4,34 s.
Marte	5,28 m.	10,26 m.	3,23 s.
Giove	11,28 m.	4,5 s.	8,44 s.
Saturno	2,39 s.	7,27 s.	1,15 m.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'Ufficio meteorologico di Firenze della sera del 28 novembre 1878 (ore 1 pom.):

Dominano venti forti da scirocco e il mare è grosso e agitato lungo le coste occidentali della penisola, della Sicilia, e da Venezia al Gargano. Mezzogiorno forte a Roma; libeccio Rimini. Cielo coperto tranne a Portomaurizio, a Venezia, a Rimini e sull'Adriatico inferiore, a Taranto ed in qualche paese della Sicilia. Barometro sceso in media 4 mm. nell'Italia superiore e centrale, di 3 mm. nella meridionale.

Venti ancora più forti minacciano i nostri mari.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 26 novembre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	6.4	4.8	Genova	15.5	14.5
Milano	7.6	3.4	Firenze	15.8	9.8
Venezia	11.1	8.4	Roma	17.7	12.2

STATO CIVILE DI TORINO — 29 *novembre*.

Morti. — Torengo Margherita nata Zafferio, d'anni 69, di Ceretto Alba — Rocci Fedele, id. 16, di Torino — Chiesa Luigia nata Caldo, id. 58, di Torino — Prato Anna nata Cubito, id. 63, di Venaria S. Maurizio — Levi Milca nata Sacerdote, id. 30, di Chieri — Smeriglio Maria nata Conte, id. 58, di Torino — Rocci Michele, id. 39, di Useglio, fruttivendolo — Vignola Giovanni, id. 53, di Mondovì, confettiere — Boarino Elisabetta nata Rosti, id. 62, di Torino — Ghiano Giuseppe, id. 74, di Buriasco — Balletti Edoardo, id. 32, di Verolanuova, maresciallo capo Legione Allievi Carabinieri — Martin Matteo, id. 19, di Sampeyre — Borla Maria nata Lucco, id. 53, di Lemie — Tarasco Maria nata Scaffone, id. 47, di Montaldo Roero, idem — Olivero Carolina, id. 16, di Torino — Useglio Giuseppe, id. 70, di Trana — Monaco Maria, id. 23, di Corio — Ghia Giuseppa nata Barbera, id. 68, di Biella — Morgante Antonio, id. 64, di Perosa, fabbro-ferraio — Berger Gio. Battista, id. 52, di Villar Bobbio, professore di lingua francese — Novarino Pietro, id. 46, di Monteu Roero, agricoltore — Più 5 minori d'anni 7 — *Totale* 26, *cioè a domicilio* 15, *negli ospedali* 11, *non residenti in questo comune* 4.

Nascite 21, cioè: maschi 11, femmine 10.

Spettacoli d'oggi.

Carignano, o. 8 — *Una data fatale — Gli amori del nonno — Chi semina e chi raccoglie — Chi ha tempo non aspetti tempo.*

Vittorio, o. 7 1/2. — *Lucia di Lammermoor*, opera — *Ettore Fieramosca*, ballo.

Gerbino, o. 8. — *Casa Palchetti e vita nuovissima.*

Alfieri, o. 7 1/2. — *Cicco e Cola — I due ciabattini*, opera — *Amore e Magia*, ballo.

Rossini, o. 8 — *Intrighi, superbia e ambizione.*

Balbo o. 8. — Compagnia equestre C. Fassio.

S. Martiniano, o. 7 3/4. — *Paris del 1878*, spettacolo in 5 atti e 20 quadri. — Tutti i giovedì recita di gala alle 2; tutte le domeniche e feste recita popolare alle 3.

Birraria e caffè della Cernaia. — Tutte le sere dalle 8 alle 10 1/2 concerto musicale.

Salone del Caffè Romano. — Dalle 7 1/2 alle 11 gran concerto musicale.

Gran Skating-Rink di Torino. — Dalle 9 alle 12 antim. e dalle 2 alle 5 pom.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 5 e dalle 8 alle 11 pom.

Notizie Commerciali

Telegrammi Particolari Commerciali.

PARIGI (sera) novembre 28 29

FARINE 8 marche pel corr. (1) L. 61 — 60 50
" " per maggio e giugno " 81 — 80 75
" " luglio e agosto " 61 25 61 25
" " pei 3 mesi da gen. " 61 75 61 75
ZUCCHERI saccarino 88/13 (2) " 51 25 51 —
" " 7/9 " 56 — 57 25
" bianco 3 " 72 75 59 75
" raffinato sciolto " 142 — 142 —

LIVERPOOL, 29 novembre (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 7000 di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 6000.
Prezzi invariati.
Importazione della giornata 11000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

COTONI — Vendita generale della settimana, balle 44,000, di cui per la speculazione 2000, per la riesportazione 5000 e per la consumazione 37,000.

Importazione della settimana,	balle 194,000
Deposito	" 301,000

Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI	— Middling Upland 5 7/16
"	— Nuova Orleans 5 14/15
EGIZIANI	— 6 2/16
INDIANI	— Broach 4 6/16
"	— Comraunte 4 13/16
SMIRNE	— 5 12/16
BRASILIANI	— Pernambuco 6 3/16
"	— Paraham 6 12/16
"	— Dhollerah Middling 3 4/16
"	— Maceio 6 3/16
"	— Bahia
BENGALA	—

HAVRE, 29 novembre (sera).

COTONI — Vendite balle 800.
Mercato calmo.

MANCHESTER, 29 novembre (sera).

COTONI filati e cotoni crudi.
Mercato sostenuto.
CAFFÈ — Venduti sac. 750.
Mercato debole.

MARSIGLIA, 28 novembre (sera).

FRUMENTI — Importazione quint. 12905
" — Vendite " —

(1) Questo prezzo s'intende per 150 ch.; tela pesa
(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

SITUAZIONE DEI CAFFÈ
SOPRA I SEI PRINCIPALI MERCATI EUROPEI.
Deposito al 1° novembre.

	1876	1877	1878
Olanda quint. ing.	359,000	589,000	643,000
Anversa "	58,000	72,000	78,000
Amburgo "	250,000	250,000	240,000
Trieste "	49,000	67,000	61,000
Havre "	235,000	292,000	258,000
Inghilterra "	232,000	376,000	399,000
Totale quint. ing.	1,203,000	1,685,000	1,619,000
Importazione in 10 mesi.			
		1877	1878
In Olanda	quint.	1,447,000	1,234,000
Ad Anversa	"	435,000	611,000
Ad Amburgo	"	1,379,000	1,353,000
A Trieste	"	212,000	210,000
All'Havre	"	512,000	728,000
In Inghilterra	"	1,320,000	1,089,000
	quint.	5,305,000	5,255,000
Deposito al 1° gennaio	"	1,034,000	1,669,000
Insieme	quint.	6,339,000	6,924,000
Deposito al 1° 9bre	"	1,685,000	1,619,000
Consegne in 10 mesi	quint.	4,714,000	5,305,000
Id. in 9bre	"	446,000	480,000
Arrivi in 9bre	"	491,000	382,000

SITUAZIONE DEGLI ZUCCHERI
SOPRA I SEI PRINCIPALI MERCATI EUROPEI.
Deposito al 1° novembre.

	1876	1877	1878
Olanda quint. ing.	2,000	35,000	49,000
Anversa "	1,000	—	2,000
Amburgo "	3,000	1,000	1,000
Trieste "	4,000	5,000	11,000
Havre "	27,000	49,000	42,000
Inghilterra "	2,497,000	2,829,000	2,373,000
Totale quint. ing.	2,604,000	2,917,000	2,478,000
Importazioni in 10 mesi.			
		1877	1878
In Olanda	quint.	1,045,900	1,145,000
Ad Anversa	"	142,000	239,000
Ad Amburgo	"	880,000	1,330,000
A Trieste	"	290,000	458,000
All'Havre	"	285,000	357,000
In Inghilterra	"	13,595,000	12,476,000
	quint.	16,242,000	16,035,000
Deposito al 1° gennaio	"	3,970,000	3,538,000
Insieme	quint.	18,212,000	19,573,000
Deposito al 1° 9bre	"	3,312,000	2,475,000
Consegne in 10 mesi	quint.	15,200,000	17,098,000
Id. in 9bre	"	1,510,000	1,805,000
Arrivi in 9bre	"	1,219,000	975,000

Per l'Olanda in prima mano soltanto. Per gli altri mercati in prima e seconda mano.

NOVARA, 28 novembre — Ecco i prezzi per ett.

Riso nostrano	L. 25 30 a 29 50
id. bertone	" — — a — —
Frumento	" 20 20 a 20 95
Segale	" 13 65 a 15 40
Meliga	" 11 95 a 12 45
Avena fuori dazio	" — — a — 25
Risone nostrano al quint.	" 21 — a 22 —
Id. bertone	" 19 — a 20 50

BORSA.

Rivista della settimana

Torino, 29 novembre 1878.

Se la Borsa francese mantenne una sufficiente fermezza nella precedente settimana, in questa che per noi si chiude oggi, prevalse la debolezza.

Venerdì scorso alla Borsa ufficiale di Parigi le Rendite erano rimaste come segue:

5 0/0 francese 76 60
5 0/0 " 112 52 1/2
5 0/0 italiano 75 50.

Oggi invece si esordiva:

Pel 3 0/0 francese a 76 30
" 5 0/0 " " 112 02 1/2
" 5 0/0 italiano " 75.

Quindi in ribasso di 30 centesimi sul 3 0/0 e di 50 sul 5 0/0 francese e sull'Italiano.

Non parliamo della chiusura, perchè da qualche tempo ci arriva, in causa del cattivo tempo, troppo tardi per poterne tener conto qui.

Volendo indagare ora le cause del ribasso, troviamo prima di tutto questa, che ci avviciniamo ad una liquidazione di fine di mese, con un rialzo che può soddisfare i più esigenti speculatori, cioè quasi un punto sul 3 0/0 francese, l'intero vaglia di 1 25 sul 5 0/0 francese, quasi due punti sul Nostro Consolidato. In questo stato di cose è naturale che una prudente speculazione cerchi di realizzare i benefizi fatti nel mese, e venda.

A prova di quanto asseriamo, faremo osservare che fu mercoledì, 27 corrente, che si manifestava a Parigi un vero movimento di ribasso, cioè precisamente il giorno in cui a Londra s'incominciava la liquidazione dei valori di quindicina. In quel giorno a Parigi la Borsa chiuse in sensibile ribasso su tutti i valori: la nostra Rendita saliva da 75 40 a 74 95.

Noi riteniamo che, assai probabilmente, passata la liquidazione, si rivedrà la ripresa del movimento di rialzo, ancorchè poco soddisfacenti si mostrino le notizie politiche, perchè non è già la tendenza naturale dei capitali ad impiegarsi in Borsa che ha fatto l'aumento del principio di novembre, ma bensì la speculazione, che riprenderà il suo lavoro tosto che i bisogni della liquidazione saranno soddisfatti. Intanto però, per debito di cronisti, dobbiamo enumerare qui le cause che passano in questi giorni sulle Borse, e che quasi tutte vennero dalla piazza di Londra.

E prima di tutte, come abbiamo fatto osservare, fu la liquidazione di quindicina, incominciata il 27 corrente. Non è a dire che vi siano state grandi difficoltà di denaro, chè anzi questo fu piuttosto abbondante e gl'impegni poco importanti; ma la speculazione è diffidente e si tiene sulla riserva perchè prevede maggiori bisogni e complicazioni inquietanti. Così il 2 dicembre vi sarà la liquidazione del Consolidato e dei valori che si trattano mensilmente, liquidazione che potrà presentare delle difficoltà per effetto dell'aumento che si ebbe finora. Il 4 è giorno di scadenza commerciale, e finalmente il 5 dicembre, riunione del Parlamento inglese, discorso della Regina e domanda di sussidi straordinari per far fronte alla guerra afgana, che si risolverà in un prestito di 10 milioni di lire sterline di capitale in consolidato 3 0/0. È il rovescio della medaglia dei successi ottenuti dalle armi inglesi nell'India, sui quali era fondato il rialzo della Borsa inglese.

Oltre tutte queste circostanze poco incoraggianti per la speculazione inglese e che si riflettono abbastanza energicamente sul mercato francese e quindi sulle nostre Borse, produssero, per quello che ci riguarda, una sfavorevole impressione a Londra ed a Parigi le bombe di Firenze e di Pisa, e gli assassinii che seguirono il tentato regicidio, ed è a questa circostanze particolarmente che venne attribuito il ribasso del nostro Consolidato alla Borsa di Parigi del 27 corrente. Il pubblico finanziario resta pure impensierito delle misure di rigore che si adottano in Germania contro i socialisti e gl'internazionalisti e che si teme abbiano ad essere prese anche a Roma ed a Madrid, perchè i grandi apparati di difesa fanno supporre un nemico potente più di quello che finora si era temuto che fosse.

Infine si sperava che il ribasso dello sconto, che ebbe luogo alla Banca inglese la settimana scorsa, dal 6 al 5 0/0, sarebbe seguito da altra riduzione; ma questa speranza scomparve. Anzi, siccome la Germania, la quale ha adottato il solo tipo monetario d'oro, ha vendato in Inghilterra per 800 milioni d'argento, sui quali 500 milioni le sono già stati rimborsati in oro, si teme ora che la Banca inglese sia chiamata a rimborsare gli altri 300 milioni con altrettanto oro che uscirà dalle sue casse, ciò che avrebbe per conseguenza di rendere più scarso il denaro in Borsa.

Tali sono le cause a cui si attribuisce il ribasso di questa settimana. Ma si aggiunge, che il mese di novembre è in generale sempre cattivo per le Borse, e che il contrario succede nel mese di dicembre, per cui molte speranze si fondano sopra di esso.

Alla nostra Borsa il ribasso fu di soli 25 centesimi da 82 85, corso di venerdì, 22 corrente, a 82 60, a cui la nostra Rendita rimase oggi alla prima riunione del mattino.

I titoli pronti si tennero all'incirca sui prezzi di fine mese. Il riporto per fine mese di dicembre si dibatteva da 55 a 60 centesimi. In generale la settimana si distinse per scarsezza d'affari tanto da noi che a Parigi.

Giudicando dall'andamento degli affari di questi giorni, si direbbe che gl'impegni della speculazione al rialzo fossero meno importanti di quello che si poteva supporre, e forse ciò deriva dalle condizioni della politica interna.

I partiti ostili all'attuale Ministero approfittarono degli avvenimenti funesti di questi giorni, per riunirsi e rinforzarsi onde combatterlo con maggior accanimento, e già una prima votazione ne mise in dubbio l'esistenza.

Prima del viaggio dei Sovrani la probabilità di un cambiamento di Ministero non faceva grande effetto in Borsa, ed anzi si può dire che lo si vedesse volentieri per la speranza del ritorno di un antico ministro delle finanze del partito di Destra, caro alla Borsa.

Ma ora sembra non sia più lo stesso, e che si temano maggiori difficoltà nella scelta di una nuova Amministrazione. Speriamo che si supereranno queste eventualità.

Le Azioni della Banca Nazionale sono sempre più offerte che domandate. Il massimo prezzo che ottennero in settimana fu 2046. Più spesso si sentono offerte a 2040, con denaro soltanto a 2035. Tali erano i prezzi di oggi.

Le Azioni del Mobiliare, che erano cadute in settimana da 688 1/2 a 682, erano in ripresa fino da ieri da 685 a 686, prezzi a cui erano tenute anche oggi.

Qualche piccola transazione ebbe luogo in settimana anche nelle Azioni della Banca di Torino, ed i prezzi variarono da 715 a 720, rimanendo oggi da 712 a 715.

Mostrarono molta fermezza le Azioni del Banco Sconto e della Banca Subalpina, mantenendosi tutta la settimana, le prime da 290 1/2 a 291 1/2, le seconde da 815 1/2 a 816 1/2.

Senza dar luogo a molte transazioni le Azioni Tabacco furono abbastanza sostenute da 835 a 838, e le Ferrovie Meridionali da 847 a 852.

La deliberazione del Consiglio municipale di Torino che non accettava di fare un esperimento di luce elettrica, perchè troppo dispendioso, rese un po' di coraggio ai portatori di Azioni delle nostre due Società del gas. Però sembra da osservarsi che il non aver voluto fare l'esperimento non implica l'esclusione definitiva di questo nuovo metodo d'illuminazione.

Si fanno tanti esperimenti a Londra ed a Parigi particolarmente, che il nostro Municipio potrà basare le ulteriori sue decisioni sui migliori risultati che si otterranno colà. Ma intanto si guadagna tempo, e col tempo si possono produrre combinazioni favorevoli. Del resto varie sono le opinioni sugli effetti della nuova invenzione, e prima di tutto si dice che la stabilità della luce non è ancora perfetta e che l'impianto del nuovo sistema presenta delle difficoltà. Se il trionfo definitivo della nuova luce è certo, si crede che vi vorranno ancora parecchi anni prima che si possa adottarla senza inconvenienti. Si aggiunge che se la luce elettrica venisse adottata per l'illuminazione delle strade, difficilmente potrà essere accettata per l'interno delle case, tanto più che il forte ribasso che subiranno i carboni permetterà alle Società del gaz di distribuire la luce a prezzo molto minore dell'attuale.

La deliberazione municipale ebbe per risultato di arrestare il ribasso delle Azioni del gaz, che oggi si trattavano come segue:

Società italiana 590, offerte con danaro a 580, fattosi 585.

Società consumatori, offerte a 125, con danaro a 120.

Trovano sempre facile impiego le Obbligazioni Meridionali da 285 1/2 a 286; le Obbligazioni Cavour da 515 a 516; le Cartelle fondiarie San Paolo da 477 a 478.

I cambi in settimana variarono per Francia da 109 60 a 110 10, vista meno 3 0/0; per Londra da 27 42 1/2 a 27 52 1/2, tre mesi più 5 0/0. Pezzi da fr. 20, da 21 90 a 22.

Obbligazioni del prestito anglo-sardo.

Il Ministro del tesoro avendo fissato il valore della lira sterlina a lire italiane 27 75 per il pagamento degli interessi delle Obbligazioni del prestito anglo-sardo (26 giugno e 22 luglio 1851) che avrà luogo a cominciare dal 1° dicembre 1878, si segna in calce alla presente tabella del relativo conteggio da tenersi affisso nelle Casse e nelle Tesorerie per norma dei ritentori delle cedole (*coupons* o *vaglia*) di detto prestito.

Si avverte che il cambio della lira sterlina si riferisce all'epoca del pagamento delle cedole, senza distinzione di scadenza, comechè le cedole di qualunque semestre pagato dal 1° dicembre 1878 a tutto maggio 1879, godranno dell'aggio fissato per detto semestre.

Tabella di ragguaglio per le somme da pagarsi sulle cedole semestrali delle Obbligazioni del prestito anglo-sardo 1851, a cominciare dal 1° dicembre 1878:

SERIE	Valore di caduna cedola in lire st.	Valore di caduna cedola in lire it.	Ritenuta del 13 50/0 per imposta di ricch. mobile	Som. netta da pagarsi per cad. cedola in lire ital.
A	20 —	693 75	91 87	602 13
B	10 —	346 87	45 79	301 08
C	2 11	69 37	9 16	60 21
D	1 —	27 75	3 66	24 09

Stagionatura delle Sete di Torino.

Bollettino dal 29 novembre 1878.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	3	301 65
	Trame	"	" "
	Greggia	"	" "
	Articoli diversi	"	" "
	Totale	3	301 65
	Tot. nel mese a oggi	195	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	21	1851 89
	Trame	1	74 88
	Greggia	6	487 57
	Articoli diversi	"	" "
	Totale	28	2414 35
	Tot. nel mese a oggi	476	
Condiz. colorate di Pezzame	Organzino	2	174 03
	Trame	"	" "
	Greggia	"	" "
	Articoli diversi	"	" "
	Totale	2	174 03
	Tot. nel mese a oggi	53	

VERONA, 28 novembre. — Frumenti stazionari; frumentoni sostenuti; risi offerti con facilitazioni; affari pochissimi.

	FIRENZE, 26	27
Rendita 5 0/0	82 75	82 67 b
Rendita dal 1° luglio 1878	— —	— —
Oro lettera	22 —	21 99
Londra lettera	27 45	27 45
Cambio su Parigi	110 —	109 95
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	835 —	835 —
Banca Nazionale	2042 —	2042 —
Azioni Ferrovie Meridionali	348 —	343 50
Obblig. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	685 —	685 —
Italo-Germaniche	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
	PARIGI, 28	29
3 0/0 Francese ammortizzabile	75 80	79 02
3 p. 0/0 Francese	76 25	76 47
5 p. 0/0 Id.	112 07	112 27
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	75 03	75 30
Ferrovie Austriache	— —	— —
Ferrovie Lombardo-Venete	151 —	150 —
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.	241 —	— —
Azioni Ferrovie Romane	73 —	72 50
Obblig. Lombarde	243 —	243 50
Obblig. Romane	273 —	— —
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 27 5	25 27
Cambio sull'Italia	9 1/4	9 1/4
Consolidati Inglesi	96 1/16	96 1/8
	VIENNA, 28	26
Mobiliare	226 20	227 40
Lombarde	68 75	68 75
Banca Anglo-Austriaca	98 10	99 75

	28	29
Austriache	252 50	252 50
Banca Nazionale	793 —	788 —
Napoleoni d'oro	9 32	9 36
Argento in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 30	46 30
Cambio su Londra	116 50	116 40
Rendita Austriaca	62 20	62 20
Rendita in carta	61 —	61 —
Unionbank	57 —	57 —
Rendita Austriaca nuova	71 50	71 50
Rendita Ungherese	— —	— —
	BERLINO, 28	29
Mobiliare	369 —	366 —
Austriache	437 50	438 50
Lombarde	119 50	119 —
Cambio su Londra	20 25	20 25
Rendita Italiana	74 —	73 60
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Rendita Turca	11 60	11 60
	LONDRA, 28	29
Consolidato Inglese	95 15/16	96 1/16
Rendita Italiana	74 1/8	74 3/8
Spagnuolo	14 1/8	14 1/4
Turco	11 1/4	11 1/8
Egiziano del 1868	82 1/8	82 3/8
Egiziano del 1878	54 —	55 —

BORSA DI GENOVA. — 29 novembre.

Rendita Italiana 82 62 cont. — 82 87 f.m.
Azioni Banca Nazionale — 2038 — f.m.
" Credito Mobiliare Italiano 684 — f.m.
" Regia Tabacchi — —
" Ferr. Meridionali 347 50 f.m.
Francia lettera 110 00 — denaro 109 90.
Londra vista 27 54 — denaro 27 80.
Marenghi da 22 02 a 22 03 — Sconto 5 0/0.

BORSA DI MILANO. — 29 novembre.

Rendita Italiana 5 0/0 contanti 82 75
Rendita Italiana f.m. 82 62 1/2
Prestito Nazionale 1866 completo 20 90
Prestito Nazionale 1866 staccato 18 60
Azioni Banca Nazionale 2035 —
Id. Banca Lombarda 612 —
Id. Cotonificio Cantoni 163 —
Id. Lanificio Rossi 393 —
Id. Linificio e Canap. Nazionale 202 —
Id. Regia Tabacchi 836 —
Id. Ferrovie Meridionali 265 75
Id. Società Ceramica — —
Obblig. Ferrovie Meridionali — —
Id. Ferr. Sarde Serie A 254 —
Id. Ferr. Sarde Serie B 257 —
Id. Ferr. Alta Italia 286 50
Id. Regia Tabacchi 368 —
Id. Beni Demaniali 354 —
Id. Postebbene 398 —
Boni Ferr. Meridionali 382 75
Francia a vista, meno 3 0/0 109 75 a 109 95
Svizzera a vista, meno 4 1/2 109 90 a — —
Londra a tre mesi a 6 27 41 a 27 47
Francoforte a tre mesi, e 5 133 3/4 a 134 1/8
Vienna a tre mesi, e 4 1/2 233 — a — —
Oro 21 98

BORSINO.

Torino, 29 novembre (ore 5 pom.).

Si avvicina la liq. e si sente una specie di febbre di vedere liquidate le partite della mesata. Parigi in principio mantenne i prezzi deboli di ieri sera accennati nella nostra cronaca di stamane, ma in seguito migliorò di molto la tendenza, e ciò secondo le informazioni private, poichè la chiusura non è ancora conosciuta. Da noi con pochi affari, e con molta occupazione per la sistemazione delle partite di liq. si era tra 82 82 e 82 87 per fine corr., e 82 95 a 83 per fine prossimo.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 30 novembre 1878.

Consolidato 5 0/0. C. d. g. p. in l. 82 80 f.p.
— C. d. m. in c. 82 90 90 — 82 80 90
— in l. 83 05 05 05 — Riporto cent. 15.
Corso legale 82 90.
Az. Banca Naz. C. d. g. p. in l. 2040 f.p.
Az. Banca Ind. Sub. C. d. m. in l. 816 f. p.
Az. Cred. Mobil. It. C. d. g. p. in liq. Riporti lire 2 87 1/2.
Az. Ferr. Merid. C. d. m. in l. 348.
Oro da 21 94 a 22 00.

CAMBI		a vista dec. lettera	a 3 mesi dec. lettera
Franc.	breve	109 80 110 10	— — — —
	lungo meno 3	109 80 110 10	— — — —
Svizzera meno 4		109 80 110 10	— — — —
Londra più 5		— — — —	27 40 27 47 1/2
Germania più 5		— — — —	133 1/2 134 1/4

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 30 novembre 1878.

Ieri una discreta ripresa si verificò col corso di chiusura della Borsa ufficiale, e la riunione della sera mantenne quelli della Rendite francesi a 76 45 e 112 25, ed aggiunse 5 cent. al nostro Consolidato da 75 80 a 75 95.

Notizie politiche che abbiano potuto influire sulla Borsa non se ne conoscono, e pare che siano piuttosto le posizioni di piazza che permettano questa ripresa.

Con due punti circa di aumento nel corso, molti speculatori non hanno aspettato l'ultimo momento per liquidarsi, e la speculazione, trovando la piazza ripulita, riprende la via dell'aumento.

Da noi le disposizioni si mostrarono pure buonissime questa mattina. La Rendita per contanti e per fine si tenne sui prezzi di 82 87 1/2 a 82 85.

Il riporto per fine dicembre molto più debole, si tenne da 15 a 20 cent.

Az. Banca Naz. 2039 a 2036.
Az. Mobiliare 685 a 686.
Az. Banco di Torino 712 a 715.
Az. Banco Sc. 291 a 292.
Az. Banca Subal. 815 a 816.
Az. Tabacchi 834 a 835.
Az. Meridionali 347 a 349.
Obbl. Meridionali 285 1/2 a 286.
Obbl. Cavour 514 1/2 a 516.
Cartelle S. Paolo 478 a 478 1/2.
Gaz. Società Ital. 590 a 600.
Francia 109 80 a 110 10.
Londra 27 42 1/2 a 27 47 1/2.
Oro da 21 93 a 21 98.

Musica al pubblico. — Domani, domenica, 1° dicembre, dai due corpi di musica del presidio si daranno i seguenti concerti sui pubblici passeggi:

Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 1 alle 3 pom.

Giardino del Valentino presso il *chalet-café* dalle ore 3 alle 5 pom.

Cent. 25 per linea e spazio di linea

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia Succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia L. Tocio, Galleria Geisser, 3; a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St-Denis, 65; a Londra, esclusivamente presso Eug. Nicoud's Foreign Advertising Agency, 139-140 Fleet street E. C.

Cent. 25 per linea e spazio di linea

DELIBERAZIONI
della
DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO
nell'Adunanza di lunedì 25 novembre 1878.

Amministrazione Provinciale.

1. Prese atto della situazione dei conti al 23 novembre 1878 e dello stato di avanzamento delle opere pubbliche in corso di esecuzione.
2. Autorizzò la spedizione di mandati pel pagamento delle spese indicate nell'elenco N. 40, ed approvò la trasferta dell'Ufficio tecnico secondo le fatte proposte.
3. Accordò alla Sezione Torinese del Club Alpino italiano un concorso di L. 400 per l'Osservatorio al Monte.
4. Autorizzò la spesa per riparazioni e provviste nei locali occupati dal Comando di Legione e dal Comando di Provincia dei Reali Carabinieri in Piazza Carlo Emanuele II.
5. Accolse la domanda del sig. dottore Carlo Cappa per essere esonerato dalla carica di Assistente alla Scuola di Fisica nell'Istituto Industriale e Professionale di Torino in seguito alla di lui nomina a Professore di Chimica nel R. Istituto tecnico di Bari.
6. Autorizzò il pagamento della 13ª e 14ª rata d'abbuonamento pei lavori di costruzione pel ponte sul Malone presso Front e delle spese semestrali di manutenzione per le strade provinciali: Airasca-Villafranca e Torino-Chieri.
7. Approvò la relazione di collaudo ed il decorso finale delle opere di sistemazione della traversa selciata di Fenestrelle, mandando al Comune di provvedere pel rimborso alla Provincia della metà della spesa che è a suo carico a termini di legge.
8. Dichiarò non potersi accogliere la domanda della Città di Pinerolo per sussidio nella manutenzione della strada consortile di S. Pietro al Talucco, non trovandosi la medesima nelle condizioni previste dal Regolamento.
9. Ammise un maniaco a pensione gratuita col concorso di annue lire 60.

Tutela dei Comuni.

10. Bibiana — Approvò il Regolamento di pubblica igiene.
11. Borgiallo — 12. Vidracco — Autorizzò l'applicazione della tassa di famiglia e l'eccedenza di sovraimposta per l'anno 1879.
13. Borgaro Torinese — Approvò la concessione fatta al signor Fubini Israele di passaggio d'acqua in fosso proprio del Comune.
14. Burolo — Autorizzò la vendita di Obbligazioni del Prestito Nazionale per far fronte a spese di opere straordinarie.
15. Bussolino — Autorizzò l'esazione della tassa di famiglia sull'esercizio 1877 e l'applicazione della tassa medesima, nonchè l'eccedenza di sovraimposta per l'anno 1879.
16. Cavoretto — 17. Ciriè — 18. Rivarolo — Autorizzò i rispettivi Comuni ad eccedere il limite legale della sovraimposta per l'anno 1879.
19. Charvensod — 20. Saint-Marcel — Autorizzò i rispettivi Comuni a sostenere lite per diritti di proprietà.
21. Douves — A termini dell'art. 142 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, Allegato A., mandò spedirsi d'ufficio il mandato di pagamento dello stipendio legale agl'insegnanti.
22. Druent — Approvò il verbale con cui venne stabilito di conservare anche pel prossimo biennio 1879 e 1880 la tassa addizionale al dazio consumo.
23. Giaglione — Autorizzò l'applicazione della tassa sul bestiame per l'anno 1879 in base alla tariffa precedentemente adottata onde evitare l'eccedenza di sovraimposta.
24. Luserna S. Giovanni — Approvò la transazione della lite vertente con alcuni arteraisti di beni comunali.
25. Lemie — Approvò il Regolamento per l'estrazione di lastre di pietra nelle proprietà comunali.
26. Rivoli — Autorizzò la contrattazione di un mutuo passivo di lire 11,750 per sopperire alle spese di costruzione della strada obbligatoria tendente a Rivalta.
27. Sale Castelnuovo — Autorizzò l'applicazione della tassa di famiglia per l'anno 1879.
28. Settimo Torinese — Approvò il Regolamento per il servizio della pompa da incendi.
29. Tavernette — Approvò il Regolamento di polizia mortuaria.
30. Torino — Approvò il verbale con cui venne deliberato l'affittamento per un novennio di un locale nel Palazzo Carignano ad uso del Tribunale di Commercio.
31. Valtournenche — Dichiarò non essere il caso di venire nuovo provvedimento in ordine ad una modificazione introdotta nel Regolamento per la tassa sui pascoli comunali, poichè non sorsero opposizioni in proposito per parte degli interessati.
32. Venaus — Approvò il verbale con cui venne deliberato un aumento del corrispettivo per la goldita in natura dei beni comunali.
33. Villa Castelnuovo — Approvò la concessione in enfiteusi perpetua di 21 lotti di beni comunali.
34. Lessolo — 35. Luserna S. Giovanni — 36. Ivrea — 37. Giaveno — 38. Castellamonte — 39. Montanaro — 40. Aosta — 41. Moncalieri — 42. Gassino — 43. Rivara. — Emise parere favorevole sulle domande per ispaccio di polveri da sparo, presentate rispettivamente dai signori: Caffaro Domenico — Maritano Domenico — Caffaro Domenico — Formica Luigi — Pollino Francesco — Salussa Giuseppe — Ottino Annibale — Mariano Carlo — Fontana Francesco — Rocca Felice.

Tutela delle Opere pie.

44. Alice Superiore — Congregazione di carità — Emise parere favorevole sulla nomina del signor Antonio Favero, esattore consorziale, a Tesoriere dell'Opera pia, coll'esonero dal prestare ulteriore cauzione.
45. Caselle — Ospedale di Santo Spirito — Autorizzò l'Opera pia ad accettare il legato di un'annualità di L. 600 fatto dal signor Barone Bianco di Barbania.
46. Torino — Piccola Casa della Divina Provvidenza — Autorizzò l'accettazione del legato di L. 1000 lasciato dalla Donna Maria Vittoria Barbaroux vedova Montabone.
47. Vico Canavese — Congregazione di carità — Accordò l'assenso a lite in appello nella causa contro il sig. Bertarione Pietro ed altri.
48. Vische — Congregazione di carità — Autorizzò l'accettazione del legato di L. 600 fatto dal signor Luigi Brunetti.
49. Approvò i conti consuntivi delle seguenti Opere pie: Asilo Infantile di Barbania (anno 1876) — Congregazione di carità di Gravere — Campiglione — Bobbio Pellice — S. Maurizio Canavese — Rivalba — Brusasco — Volpiano — Piobesi Torinese — Favria — Case'latte — Alpignano — Asilo Infantile di Piobesi Torinese — Id. di Burolo — Opera pia Buschiasco-Bertello in Rivoli — Ospedale infermi e Manse di Pietà in Carignano — Borsa Poveri Valdesi in Praly — Congregazione dei Banchieri e Negozianti in Torino — Congregazione di carità della Parrocchia dell'Abbazia di Stura — Id. id. di Santa Maria di Piazza — Id. id. di Santa Barbara in Torino.

Ordinò agli complementari relativi ai seguenti affari:

1. Fenis — Rifiuto del Comune di spedire mandato di pagamento dello stipendio al maestro elementare.
2. Forno Rivara — Basi d'incanto per l'affittamento degli stabili comunali.
3. Giaglione — Tassa sul Bestiame.
4. Montestrutto — Aggiunta al Regolamento di polizia rurale.
5. S. Giorio — Tassa sul bestiame.
6. Strambino — Riparto dei consiglieri fra le borgate.
7. Virle — Istituto S. Vincenzo de'Paoli — Vertenza circa la sorveglianza del Comune sull'Istituto e sull'impianto dell'Ospedale dei Cronici.

DA AFFITTARE
alloggio di 14 membri e due cantine, via Mercanti, N. 5, p° 2°.
Visibile dall'una alle 3 pomeridiane. 2840

DA AFFITTARE
in piazza Vittorio Emanuele, 23
varii appartamenti con prospetto verso la collina, cioè uno al piano nobile di nove camere e 5 soppalchi; due al primo piano di sei o di sette membri e tre addobbati a nuovo al 3° piano di 10, 8 o 7 membri. 2840

DA AFFITTARE
Pel 1° Gennaio prossimo
Via Galliari N° 13
Due appartamenti signorili al 2° e 3° piano di 9 membri caduno messi totalmente a nuovo, prospicienti a levante e ponente acqua in casa, cessi all'inglese e cantina.
Altro **alloggio** di 5 membri al 5° piano, acqua in casa, cesso particolare e cantina.
Idem d'angolo di 7 membri al 4° piano, con cesso, acqua in casa e cantina.
Tre altri piccoli **alloggi** al 5° piano con acqua sul pianerottolo, da affittare al presente.
2709

DA AFFITTARE un alloggio di 6 camere al primo piano, con cantina, giardino a fiori e frutta, e con pergolato di scelta vite.
Borgo San Salvario, via Valtorta, N. 29. 2688

Da rimettere
in Torino l'antica fabbrica di **Aceto** e negozio di **Olio**, via S. Francesco d'Assisi, N. 4, ed altra succursale alla Barriera di Milano. Recapito ivi. 2683

UN INGLESE che rappresenta una Casa commerciale italiana a Londra, desidererebbe la rappresentanza di anche qualche ditta.
Buonissime referenze. Indirizzare alle iniziali H. e T. L. 154, Fleet street, London. 2880

UNA PERSONA pratica di commercio desidererebbe tenere i conti in un qualunque negozio per qualche ora della giornata. — Scrivere alle iniziali K. N. 14, ferma in posta. 2711

CERRI
colloca persone di sesso femminile a servizio.
Corso Vittorio Emanuele, già Corso del Re, N. 28, piano primo, scaletta a destra nel cortile. 2814

Un giovane di 30 anni, conoscitore di 3 lingue, desidererebbe collocarsi presso qualche stabilimento, specialmente nell'articolo oreficeria, potendo dare le migliori referenze.
Scrivere alle iniziali L. F., fermo in posta, Torino.

Si ricerca un socio capitalista dalle 30 alle 40,000 lire per un'industria nobile e lucrosa.
Scrivere alle iniziali G. R., fermo in posta, Torino. 2811

Uccidi-dolore. Fa cessare all'istante il più terribile male dei denti, il solo rimedio che non abbrucia; L. 1. Via S. Tommaso, N. 4. 0702

TERRENI FABBRICABILI, Case per manifattore con forza motrice e **Case** in Torino da vendere o da affittare. — Presso il cav. ingegnere Abbati, via Sant'Agostino, num. 2. 95

FORMELLE (Motte)
Grande Formato, L. 16 il mille, franche a domicilio in Torino. Presso **Cereseole e Aimonti**, Barriera del Martinetto.
Prese in fabbrica, **L. 8.**
1801

Da affittare al presente
al piano nobile
nella Galleria dell'Industria Subalpina un
GRAN SALONE
con due locali attigui, e *VARII ALTRI LOCALI*, sì uniti che separati, ad uso di studio, ufficio, ecc.
Rivolgersi al custode di detta Galleria.

DA VENDERE
200 Caldaie in rame affatto nuove della capacità di litri 40 al 280. Prezzi limitatissimi.
Dirigersi a Bertia Pietro, via Torino, 8, e via d'Angennes, 20, Torino. 2772

Rappresentanza Enologica Torinese
5, via Lagrange, 5
Vendita di Vini vecchi e nuovi da pasto.
Vini in bottiglie dei signori fratelli GANCIA di Canelli e dei migliori produttori piemontesi. 2757

LIQUORI e VERMOUTH
Presso la fabbrica di CARLO ZINO e C.
Torino, via S. Teresa, 26, e Piazza Solferino
Unica fabbrica del rinomato Estratto di Camomilla al puro Vino Barolo chinato, rimedio potentissimo contro le febbri, il mal di capo, e per fugare i vermi ai ragazzi; esso è tonico e rinvigorisce le forze ai malati.
Deposito presso Confettieri, Droghieri e Liquoristi al prezzo di L. **1 50** il flacon.
I signori Caffettieri e Rivenditori troveranno prezzi convenientissimi unitamente alla buona qualità dei generi.
Deposito d'acque minerali delle più rinomate fonti estere e nazionali.
Prezzi limitatissimi. 2770
LIQUORI E VERMOUTH — LIQUORI E VERMOUTH

CAFFE' BURLET
Unico vero caffè indigeno di sanità, approvato dal Governo Francese con tre brevetti d'invenzione e di perfezionamento.
Guarigioni: fegato, convulsioni, insonnia, nevralgia, tosse, ecc.
Presso la drogheria E. Chiaraviglio, via Po, N. 31, Torino. 0523

ATTO DI GRATITUDINE
La sottoscritta, affetta da lungo tempo da infiammazione d'utero, fiori bianchi, e grand'espulsione erpetica salina a tutto il corpo, per cui avendo fatto molte cure statemi suggerite, ma sempre infruttuose, ho deciso di recarmi in Torino, via S. Tommaso, N. 22, piano 1°, dal professore di magnetismo sig. **Filippa Tenare**, e consultata la di lui moglie Chiaroveggente Somnambula, ebbi un'esatta spiegazione di mia malattia, ed un'ordinazione tale che in un solo consulto potei riavere la mia primitiva salute. In attestato di riconoscenza e ad onore del vero rendo nota al pubblico la presente dichiarazione.
In fede: BERTINARIA MARGHERITA, di Netro (Biella).
0699

DENTISTA DI PARIGI
Via Po, N. 44, piano primo
Impiombatura e ripulitura dei denti
Denti finti a **5, 10, 15, 20** *lire*
senza molla ed *crochets*, guarentiti per 15 anni.
A richiesta si reca a domicilio. 2696

ANGELIN DESNOIX e C. FARMACISTI
17, *Rue Vieille du Temple, Paris.*
L'EUFORBIO
Sparadrappo rubefacente rivulsivo contro le irritazioni del petto e della gola, le tossi, i reumi, la bronchite, la tosse ferina, la laringite acuta o cronica, i dolori reumatici, la lombaggine, la sciatica, ecc. — Si trova da tutti i farmacisti.
Vendita in Milano da A. MANZONI e C., in Torino nelle farmacie TARICCO, CENTRALE e TORRE. 2807

Farmacia TARICCO, Piazza S. Carlo, Torino.
PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE
Queste pastiglie rinomatissime da più anni ed approvate dal Consiglio Superiore di Sanità, vennero conosciute di molto più efficaci di tutte le altre, ed anche raccomandate di più di quello di *Paterson*, sia per la loro speciale preparazione senza per la maggior loro azione *digestiva, antisettosa, antiacida, crampi di stomaco, flatulenze*, ed in genere per tutte le cattive digestioni o debolezze di ventricolo. L. 4 e 2.
N.B. Onde evitare le imitazioni si raccomanda d'osservare la firma autografa **Taricco**.

"Perfezione."
Ristoratore Universale
dei Capelli DELLA
Sig.ra S. A. ALLEN
Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore pristino della gioventù, rinvenendone allo stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. La di lui azione è certa ed intiera, facendo pressochè immediatamente sparire la forfora. Non è una tintura: egli dimostrasi sempre essere, il rinvigoratore naturale dei capelli. La di lui superiorità ed eccellenza sono stabilite e riconosciute per il mondo intero.
IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA
Stabilimento principale,
114 & 116, Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA.
DI VENDE DA TUTTI I PARRUCCHIERI E PROFUMIERI.
Deposito in Torino presso D. MONDO, 5, via dell'Ospedale. 2795

SCELTA DI BUONI ROMANZI STRANIERI
DIRETTA DA
SALVATORE FARINA
a lire 1 50 il volume
Agli abbonati alla *Gazzetta Piemontese* si vendono a cent. 80.

SERIE PRIMA.
1° e 2° (dal francese) **Marianna**, di *Giulio Sandeau*.
3° e 4° (dal tedesco) **Il segreto della vecchia zitella**, di *E. Marlitt*.
5° (dall'inglese) **La figlia del parroco Garland**, di *Miss Mulock* (l'autrice del *John Halifax*).
6° (dallo svedese) **La signorina Nanny**, di *Emilia Carlen*.
7° (dall'inglese) **Le ricette del dottor Mavigold**, di *Dickens*.
8° e 9° (dal francese) **Sibilla**, di *O. Feuillet*.
10° (dal russo) **La figlia del capitano**, di *Pouschkine*.

SERIE SECONDA.
1° (dal francese) **Picciola**, di *S. B. Saintine*.
2° e 3° (dal tedesco) **La cantatrice Gisella**, di *E. Marlitt*.
4° (dal francese) **La caccia al romanzo**, di *G. Sandeau*.
5° (dal russo) **Acque di primavera**, di *Turghenieff*.
6° (dallo svedese) **Sei settimane**, di *E. Carlen*.
7° e 8° (dal tedesco) **Elisabetta dai capelli d'oro**, di *E. Marlitt*.
9° e 10° (dal francese) **Intorno a una sorgente**, di *Gustave Droz*.

SERIE TERZA.
1° (dal russo) **Taras Bulba**, di *N. Gogol*.
2° (dal francese) **Un'eredità**, di *G. Sandeau*.
3° e 4° (dall'inglese) **Marito e moglie**, di *Wilkie Collins*.
5° (dal tedesco) **Un sogno di primavera**, di *G. Von Desnit*.
6° (dal fiammingo) **Storia di due figli d'operai**, di *E. Conscience*.
7° (dal francese) **L'ultima cameriera**, di *S. Blandy*.
8° (dal tedesco) **Tre Figlie uniche**, di *B. Auerbach*.
9° e 10° (dal tedesco) **La Principessina**, di *E. Marlitt*.

SERIE QUARTA IN CORSO DI PUBBLICAZIONE
Sono già usciti i seguenti volumi:
1° e 2° (dal tedesco) **In casa del banchiere**, di *E. Marlitt*.
3° (dallo spagnuolo) **Pepita Jimenez**, di *J. Valera*.
4° e 5° (dal tedesco) **La seconda moglie**, di *E. Marlitt*.
6° (dall'inglese) **L'errore di Cristina**, di *Miss Mulock*.
7° (dal tedesco) **Barba Blu**, di *E. Marlitt*.
8° e 9° (dall'inglese) **Il segreto di una vita**, di *Henry Wood*.
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

La Ditta
G. BOLMIDA di YOKOHAMA
avvisa la sua numerosa clientela dell'arrivo dei primi Cartoni di sua importazione acquistati all'interno dai suoi commessi giapponesi che assistettero alla confezione.
La distribuzione ai signori sottoscrittori non potrà tuttavia aver luogo che nella seconda metà di dicembre, occorrendo attendere il prossimo arrivo per avere il completo assortimento.
Intanto principia la vendita al dettaglio e si fanno contratti a consegna, avvertendo però che non avrà a sua disposizione che Cartoni sceltissimi delle migliori provenienze.
A. MANCIO, 5, Corso Principe Amedeo, TORINO

INCANTO DI CASA IN TORINO
Alle ore 10 antimeridiane del 5 prossimo dicembre, in Torino, nello studio del notaio Boglione, via Barbaroux, 38, avrà luogo un solo esperimento d'asta (qualunque fosse il numero degli accorrenti) per la vendita di un corpo di casa in questa città, mandamento Dora, via delle Sabbarie, porta num. 5, presso la piazza di San Giovanni, di spettanza dell'Ospizio Cappello, amministrato dalla Congregazione di Carità di Rivoli.
L'incanto si apre sul prezzo già offerto di L. 38,000 e sotto la osservanza delle condizioni descritte nel Bando venale del 19 corrente novembre.
Entro 15 giorni, che scadranno alle ore 12 meridiane del 20 dicembre primo venturo, saranno accettate offerte d'aumento al prezzo ottenutosi nell'asta, purchè non inferiori al vigesimo.
Torino, addì 21 novembre 1878. 2795

Scadenza di termine per aumento.
Casa di quattro piani oltre soffitte e cantine, con servizio di gaz ed acqua potabile, in via Soccorso, N. 4, del reddito netto di **L. 6000**, deliberata all'incanto per **L. 54,000.**
Il termine per l'aumento scade li 6 dicembre p. v.
Per schiarimenti rivolgersi al Cancelliere del Tribunale civile ed al Procuratore capo **BEVIONE**, via Doragrossa, num. 26. 2839

Prestito a Premi della Città di Barletta
44ª Estrazione 20 novembre
Obbligazioni rimborsabili in lire 100 cadauna;
Serie **2238** — dal N. **1** al **50**.
Obbligazioni Premiate.

Serie 2160	N. 12	L. 50,000.	Serie 5411	N. 23	L. 1000
» 817	» 28	» 500.	» 3458	» 13	» 500
» 3885	» 48	» 400.	» 5269	» 38	» 400

Premi da lire **300.**
Serie 3322 N. 48. Serie 3514 N. 35. Serie 3531 N. 38.
Premi da lire **100.**

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
437	2	698	16	718	17	985	9	992	46
1225	2	1320	48	1333	47	1601	34	2161	33
2485	23	3359	27	4426	36	4526	41	4689	50
4793	41	4881	30	5078	35	5395	40	5707	22
5906	14.								

Premi da lire **50.**

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
94	39	295	6	506	24	616	37	736	41
828	28	1052	5	1258	48	1471	10	1585	12
1919	19	2267	4	2410	23	2713	50	2927	30
3060	26	3256	10	3478	22	3711	11	3889	2
4001	3	4139	1	4242	11	4347	6	4415	11
4462	6	4919	45	5032	17	5147	42	5484	45
5540	49	5719	27	5914	42	138	17	229	19
530	32	620	32	757	41	975	33	1067	21
1391	39	1521	16	1767	7	1933	36	2378	24
2595	38	2718	14	2930	47	3140	5	3286	47
3481	36	3718	16	3923	19	4048	2	4195	1
4237	27	4356	3	4426	50	4704	10	4928	26
5085	10	5158	20	5496	20	5626	35	5742	20
5696	47	189	11	328	42	567	10	640	38
758	18	990	11	1180	5	1392	8	1528	16
1797	8	2102	29	2376	49	2610	22	2809	45
2941	5	3139	1	3418	50	3555	8	3801	45
3955	28	4090	20	4230	40	4354	5	4384	14
4444	29	4726	27	4867	49	4983	17	5135	4
5209	9	5639	7	5770	39	283	19	432	5
559	14	713	5	894	48	1032	42	1130	33
1410	8	1549	28	1849	11	2248	7	2392	38
2664	39	2837	8	3071	25	3225	10	3444	39
3701	32	3960	40	3980	10	4114	40	4237	23
4357	11	4396	20	4485	27	4871	45	5029	6
5116	29	5235	10	5540	8	5643	12	5907	12

AI GRAN MAGAZZINI

dell'UNIONE

VIA DORAGROSSA

TORINO

AI GRAN MAGAZZINI

dell'UNIONE

VIA DORAGROSSA

TORINO

DEMICHELIS, ROSSO, COSTA E PAGANI

pubblicano l'elenco delle varie Merci Saciali della stagione invernale a PREZZO FISSO ED INVARIABILE

GRANDIOSO ASSORTIMENTO IN SETERIE DI NOSTRA SPECIALE FABBRICAZIONE

AVVERTENZA — Le nostre sete hanno una speciale ed esclusiva cimossa.

SETERIE

Faye nera altezza 60 centimetri a . . . . L. 3 50
Id. » doppia . . . . . » 5 —
Id. Gros grain » . . . . . » 6 50
Drap du Rhône » . . . . . » 7 —
Detto extra » . . . . . » 7 50
Drap supérieur pesante e morbido . . . » 9 —
Detti (qualità splendide) da L. 10 a 15

Faye Cachemir colore altezza 60 centimetri . L. 4 50
Dette » gros grain extra . . . » 6 —
Satins Duchesse, vasto assortimento colori . » 4 —
Cravatte Duchesse per signora pura seta . » 1 —
Id. » . . . . . » 2 —
Id. » damas Louis XIV . . . » 3 50
Id. Crêpes de Chine ricamate . . . » 2 50

Cravatte Crêpes con frangie seta . . . . L. 3 —
Id. » ricchissime . . . . . » 4 50
Fichus Parisiens nouveauté . . . . . » 2 50
Id. Crêpes de Chine ricamati con frangie » 10 —

Velluti seta neri

LANERIE

AFFARE IMPORTANTISSIMO. — 40 mila metri di Cheviot façonné pura lana alto 60 cent. Articolo esclusivo dell'UNIONE al prezzo eccezionale di L. 1 50 al metro.

Narvig tessuto forte . . . . . L. 0 75
Drap foulé alto 120 centimetri . . . . » 1 75
Armure » 60 . . . . . » 0 90
Drap Wellington, esclusivo 60 centimetri . . » 1 —
Vigoureux pura lana spigato 60 centimetri . » 1 25

Vigogne pura lana alto 70 cent. . . L. 2 25
Drap Melange 110 » . . . » 3 25
Drap Cachemir India pura lana 120 centimetri » 3 50
Drap de Cypre » 120 » . . » 4 50

Scozzesi lana novità 60 cent. . L. 1 75
Id. » drapés 110 » . . » 3 50
Id. Edimburgo pura lana 110 » . . » 5 50
Id. » extra 120 » . . » 7 50

Ricco assortimento in Generi Novità per Signora — Mantelletti, Abiti confezionati ed in scatole — Articolo per uomo.

Grande scelta in articoli per Lutto. Merinos pura lana da L. 2 a 7,50. Cachemir Popeline, Vigogne, Armure, Serge, ecc. Draps pour confection neri e colorati, moda recentissima.

Ricchissimo assortimento in pellicciarie. — Importanti Case estere avendoci fatto fruire grandi vantaggi, onde invogliarci ad introdurre nei nostri Negozi tale utile e ricco ornamento da Signora, ne facemmo vistosi acquisti, per cui siamo in grado di praticare prezzi eccezionali.

Sottane Panno ricamate . . . . . L. 2 90
Id. » . . . . . » 3 50
Id. a 3 volants Feltro . . . . » 10 —

Sottane a 3 volants Feltro . . . . L. 12 —
Sottane Inglesi trapuntate . . L. 8, 10, e 12
Dette » » satin . . . . L. 20 —

Sottane Inglesi trapuntate . . . . L. 22 —
Dette » » . . . . » 24 —

Grembiali Bretonne, novità, da L. 2 a L. 9.

Scialli Tartane Novità . . . . . L. 5 —
Id. » pesantissimi da L. 8, 10, 12, 14, 16
Più da 18 a 75 generi extra.

Scialli Pamir . . . . . L. 12 —
Id. » . . . . . da L. 25 a 350 —
Chales Cachemires des Indes.

Chales Turchi prezzi avvantaggiosi.
Marabeux per guarnizione da L. 1 25 a L. 1 50

Presso A. ROSSO e C., grandioso assortimento di Tappeti e Stoffe per mobili.

EAU FIGARO
premiata con Medaglia d'oro

Senza preparazione alcuna. Capelli e Barba ridonati a primitivo colore.

Tintura pr.a Litro **L. 50.**
» in 2 giorni L. **6.**
» istantanea L. **6.**

Société d'Hygiène française, 1, B. de Bon-Nouvelle, *Paris*.

Agenti generali per l'Italia, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo S. Paolo, Milano.

Vendita in Torino presso G. Cariano, profumiere. 2830

CEROTTO
all'Arnica di YOUNG,

per i calli e gli indurimenti. — Questo cerotto è il miglior rimedio ritrovato per diminuire il dolore dei calli e farli sparire. Marca di Fabbrica H. Y. Chiedete il cerotto inglese *Young*. Deposito in Torino presso ACHINO e C., via Roma, 2. 2310

JOHN GOSNELL & C.

PROFUMIERI E FABBRICANTI DI SAPONI FINI E DI SPAZZOLE DI FANTASIA, PROVVEDITORI BREVETTATI di SUA MAESTÀ LA REGINA VITTORIA, e di S. A. R. LA PRINCIPESSA DI GALLES,

Londra e Parigi.

Informano il rispettabile pubblico che le loro specialità possonsi ottenere presso i loro diversi agenti nelle principali città d'Italia.

JOHN GOSNELL & CO.'S

Il dentifricio il più delizioso ed efficace conosciuto.

Deposito in Torino presso D. MONDO, 5, via dell'Ospedale. 2565

Compra di dentiere vecchie montate in oro, platino ed argento. Via S. Francesco d'Assisi, N. 8, piano 4°, dall'orefice. 0702

Pastiglie di Codeina
PER LA TOSSE
PREPARAZIONE
del farmacista A. ZANETTI
via Senato, 2, Milano.

L'uso di queste Pastiglie gradissimo, essendo il più sicuro almante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, dal catarro, della bronchite e della tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina.

Prezzo L. 1.

Deposito in Torino: all'**Agenzia D. MONDO** e farmacia **Taricco.** 2835

ANTINEVRALGIE
Emicranie, *Tiochio doloroso*

Coll'uso delle **Pillole antinevralgiche-chinate** ottiensi la perfetta guarigione delle affezioni nervose. L. **2 50** la bocc. Vendita unica alla farmacia **TARICCO,** piazza S. Carlo, Torino. 1194

Per i dentisti. Deposito di forniture. Si fanno pure per i medesimi lavori in meccanica dentaria. Via S. Tommaso, N. 4. 0704

Sali granulari effervescenti
di LITINA
DEL Dr Le Perdriel (Parigi)

Questi sali sono le preparazioni le più efficaci e più tollerate dallo stomaco per l'amministrazione della **Litina** e suoi composti. Sono i migliori rimedi contro la *Gotta*, il *Reumatismo articolare*, la *Diatesi-urica*, *Renella*, *Calcolari*, *Catarri cronici* dello stomaco e della vescica; sciolgono le concrezioni e calcoli formati da acido urico.

Deposito per l'*Italia*:
A. MANZONI E C.
t4, Via della Sala, Milano,
e in tutte le principali farmacie.

Vendita in Torino nelle farmacie **Taricco e Cerruti.** 1731

Presso **A. MENTASTI**
Piazza S. Carlo, N. 4, Torino.

IDROFANTI

Nuovissimo giuocattolo chimico-scientifico a sorpresa. — L. **2 50** in rispettivo astuccio. 2824

Orologieria di Precisione

CRONOMETRI E REMONTOIRS
Semplici e complicati a prezzi di fabbrica

Deposito in TORINO presso **FULCHERIS GIUSEPPE,** via Po, num. 20. 1670

PREAVVISO

INGRANDIMENTO
DEI
MAGAZZINI RIUNITI
Apertura dei nuovi locali
IL CINQUE DICEMBRE

Grandissimo e svariato assortimento di

ARTICOLI PER REGALI

Grande Esposizione delle novità più attraenti della Gran Mostra Mondiale di Parigi del 1878

BIGLIETTI-VISITA TROCADERO (novità), elegantissimi, massimo buon prezzo,
Lire 3 al 100

BIGLIETTI-VISITA CARTONCINO BRISTOL inglese (avorio)
Lire 2 al 100

Biglietti Visita Lutto

Formato piccolo	L. 4 00	al 100
» medio	» 5 00	»
» gran lutto . . .	» 6 00	»
Buste per Biglietti visita .	» 0 80	»
» per lutto	» 2 00	»

I signori committenti fuori di Torino sono pregati di dare le ordinazioni in tempo, le quali saranno spedite col ritorno del corriere.
Aggiungere cent. 21 per ricevere il tutto franco d'ogni spesa.
Dietro domanda si spedisce il nuovo Catalogo generale illustrato. 0705

GRANDE ASSORTIMENTO
DI
ARTICOLI PER REGALI
Novità dell'Esposizione di Parigi
in Albums, Mobili, Nécessaires, Cave-liqueurs, Bronzi, Cristalli, ecc.

VITA BACHI **Galleria Subalpina TORINO.** 2841

Oltre a 100 medaglie d'oro, d'argento, ecc., a tutte le Esposizioni

RAPPRESENTANZA ENOLOGICA ITALIANA

3, via Accademia Albertina, Torino, 3

DEPOSITO E VENDITA PER CONTO DEI PRODUTTORI

VINI VECCHI SCELTI DA PASTO

Valfenera (Avv. Comm. T. Villa) . . . . L. 25
Castel-Pocapaglia (Conte Chavanne) . . » 27
Barbera (L. Pane) . . . . . » 29
Nebiolo secco (Castel-Pocapaglia) . . . » 38
Brolio superiore (S. E. Barone Ricasoli) . . » 40

Il 1/2 ettol. a domicilio.

VINI VECCHI VERI DEL CHIANTI
delle fattorie di S. E. il Barone Ricasoli e Cianfonelli.

Rufina da pasto scelto, 1878 . . L. 1 50
Chianti superiore vecchio . . . » 2 15
Chianti Brolio . . . . . » 2 25

Il fiasco di litri 2 1/2 vetro compreso.

Si spediscono fuori dazio per ogni parte in cesti di 24 fiaschi a L. **1 40 — 1 50 — 2 05** e **2 15**, imballaggio compreso.

Oltre a 100 medaglie d'oro, d'argento, ecc., a tutte le Esposizioni

VERI GRANI DE SANITÉ DEL Dr FRANCK

GRAINS de Santé du docteur FRANCK

Aperitivi, stomachici, purgativi, depurativi, contro la mancanza d'appetito, la stitichezza, l'emicrania, il stordimenti, le congestioni, ecc., ecc. — Dose ordinaria: 1, 2 a 3 grani. Esigere il veri nelle SCATOLE BLEUES ricoperte da etichette in 4 colori e colla segnatura *A. Rouvière* in-rosso. Prezzo L. 1,50 la mezza scatola (36 grani); L. 3 la scatola intera (150 grani).

Parigi: Farmacia **LEROY**, rue Neuve-St-Augustin, 42. — *Milano*: presso **A. MANZONI e C.**, via della Sala, 14, e in tutte le primarie farmacie.

Vendita in Torino nelle farmacie TARICCO cav. FRANCESCO, CERRUTI, A. TORRE e BONZANI. 2780

Torino — Tip. Roux e Favale.

Anno XII. TORINO, Sabato 30 Novembre 1878 Num. 330.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 24 —	12 —	6 50
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia	Anno L. 37	Sem. 20	Trim. 10.
Stati Uniti	» 45	» 23	» 12.
Repubblica Argentina e Uruguai	» 54	» 27	» 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia NEUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve. Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. arr. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

Numero doppio, Cent. cinque.

I signori Associati la cui associazione scade col 30 corrente mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Prezzi d'Associazione.

Per Torino a domicilio e per tutto il Regno d'Italia franco per Posta:

Anno	Sem.	Trim.	Mese
L. 22 00	12 00	6 50	2 25

Torino (all'Ufficio di distribuzione e all'Agenzia in Piazza Castello):

Anno	Sem.	Trim.	Mese
L. 18 00	9 00	4 50	1 50

Si pregano i signori Associati di indicare se si desidera l'edizione del mattino o quella della sera.

TORINO, 30 NOVEMBRE 1878.

ITALIA

PRESENTAZIONE AL RE dell'Indirizzo dei Torinesi.

Se noi ripetessimo cento volte che l'accoglienza fatta da re Umberto all'indirizzo dei Torinesi fu cordiale e affabile, fu anzi affettuosa quanto e più che non si potesse desiderare nè aspettare, diremmo sempre cosa che forse sarebbe creduta meno del vero. Quell'accoglienza non definiamola adunque, narriamola semplicemente.

E vorremmo avere a lettori i 25,642 concittadini torinesi — li abbiamo appunto numerati e fatti numerare — che in quattro giorni si affollarono a sottoscrivere l'indirizzo popolare; perchè gli è certamente a loro e per loro che il Re d'Italia trovò parole così affettuose e cortesi.

L'udienza era fissata per mercoledì, 27 corrente, alle ore 1 3/4. Il ministro comm. Visone ci aveva voluti accompagnare fino all'anticamera del Re, e qui ci aveva presentati al generale De Sonnaz, primo aiutante di campo di S. M.

Attendevano nell'anticamera i membri del Consiglio dell'Ordine degli avvocati e i membri del Consiglio di disciplina dei procuratori di Roma; attendevano le rappresentanze della Provincia, del Municipio, della Camera di commercio e dell'Associazione costituzionale di Catanzaro e Cotrone.

Allorchè sopra un tavolo fu deposto l'*Album* dei Torinesi, tutti vi si affollarono ad esaminarlo, a sfogliarlo. Dopo ammirato il bel lavoro artistico della legatura, della dedica e dell'indirizzo, quando nella prima pergamena delle firme vi si lessero i nomi dei più illustri personaggi che annovera la nostra Accademia delle Scienze, pareva che quei nomi fossero per tutti conoscenze vecchie: erano nomi non solo torinesi, ma italiani, i più anche europei.

Il Mancini, presidente dell'Ordine degli avvocati, vi trovava tante antiche conoscenze! E rileggendo quelli ed altri nomi, si recava a mente gli anni della sua emigrazione, i più begli anni dei suoi primi trionfi passati nella nostra Torino; vi ritrovava i colleghi e i discepoli dell'Università, i colleghi e i discepoli dell'antico e illustre Foro torinese, del modesto e benemerito Parlamento sardo.

Entrarono dal Re, assistito dal generale De Sonnaz, una dopo l'altra le rappresentanze che dicemmo sopra. Fummo gli ultimi noi.

Quando venne la nostra volta, re Umberto restò solo. Entrammo che egli, presso il vano d'una finestra a ponente, stava leggendo una lettera.

Da quella finestra, che è ad un'altezza grandissima su tutta Roma, il guardo si posa sull'Eterna Città, che pare giacere ai piedi del Quirinale, umile, inconscia quasi della sua passata grandezza e dei destini avvenire che la aspettano. Sono quel guardo, dopo aver percorso una striscia di tetti e di cupole lunga lunga, si arresta all'estremo limite ad un'immensa mole. Il Quirinale e il Vaticano si contemplano a vicenda, paiono indifferenti l'un dell'altro, forse si intenderanno, non si conciliano ancora, nè si concilieranno — chi sa fino a quando! — Che lungo tratto li divide!...

Appena noi entrammo, il Re depose il foglio che stava leggendo e si avanzò di qualche passo verso noi.

Si pronunziò qualche parola, ma il Re, sorridendo, interruppe tosto in dialetto:

— Dei Torinesi che vengono a parlarmi in italiano! Oh, me la ricordo ancora il piemontese!

Ed incominciò nel modo più affabile un colloquio vivace, interessante.

— So quel che mi portano, soggiunse poi, perchè ne fui informato fin da principio. Credano, i Torinesi non potevano darmi più bella dimostrazione. Oh, so che mi vogliono bene lassù, nè ho giammai dubitato un istante che là posso contare su un affetto sincero, antico e profondo. Eppure queste nuove testimonianze mi fanno un gran bene, e ne provo una vera commozione..... tanto più perchè così spontanee, neh vero?...

Sicuro, lo so, è tutta iniziativa privata, è affatto popolare questa dimostrazione; quante firme?

— Venticinquemila seicento e.....

— Circa ventiseimila firme!

Noi si teneva ancora l'*album* sulle braccia.

— Oh deponga qua sul tavolo, ventisei mila firme *pesano* molto... E tutte raccolte in così poco tempo!

Indi aperse l'*album*.

— Bello questo lavoro artistico; questo stile medioevale! Chi ha eseguito questo disegno? e accennava al frontespizio.

— Alla Scuola centrale femminile di disegno industriale.

In quella il Re lesse il nome scritto minutissimo in basso della pergamena — Angelica — Che bel nome ha questa signorina!

Voltò e lesse l'indirizzo: alle ultime parole disse sorridendo:

— Il martirio fu a buon mercato, a dir vero. Non se ne potè proprio fare a meno. Ma io non me l'aspettavo, sebbene anch'io stesso avessi avuto due o tre lettere prima del mio viaggio che mi avvisavano di guardarmi bene!

E qui descrisse minutamente la scena di Napoli e la lotta personale a tu per tu coll'assassino e i colpi del forsennato.

— Per fortuna eravamo due buoni soldati, io ed il Cairoli; e la Regina non si avvide di questa lotta improvvisa se non quando il sangue macchiò i calzoni di Cairoli. L'assassino vibrava colpi da disperato, Cairoli forte e coraggioso lo aveva afferrato pei capelli; ma mentre io gli gridava: *Guardatevi dal pugnale!* la punta ne aveva già colpita la coscia... E la ferita non è tanto leggera come pareva a tutta prima: oggi ch'io vidi Cairoli continua la suppurazione e l'enfiagione... Se la lama colpiva mezzo dito più in là, apriva l'arteria, e chi sa che cosa ne sarebbe avvenuto... in quel parapiglia, in quella confusione, senza persone dell'arte! Povero Cairoli!

Parlò anche dei ricevimenti avuti dappertutto e degli sforzi straordinari con cui i Napolitani vollero poi cancellare ogni cattiva impressione che avesse potuto fare l'essere il fatto avvenuto in quella città. Accennò agli innumerevoli ossequii avuti, al vero plebiscito compiutosi di questi giorni in Italia.

— Ma questa loro dimostrazione — e sfogliava l'Indirizzo — credano, sovra tutte mi commuove: è stata la prima, la più spontanea, e fu d'esempio a molte altre città che adesso sento mi sottoscrivono anch'esse altri indirizzi.

Aperse al primo foglio, dedicato alle firme dei membri della nostra Accademia delle Scienze.

— E che nomi! — soggiunse. — Oh perfino di taluno che mi fu maestro!

Sfogliando, aperse la pergamena intestata e firmata dall'*Istituto Internazionale*.

— Perfino l'Internazionale! Per bacco! Ogni volta ch'io leggo adesso quella parola, mi fa un certo effetto..... ma l'Internazionale di Torino non è di quel genere, no... — soggiunse sorridendo.

— E adesso, insomma, che posso far io pei Torinesi?... Le voglio bene a Torino e mi è tanto lontana!

Il Re ristringeva le nostre mani, e spesso ci fissava que' suoi grandi occhi vivaci, scrutatori, ma per nulla severi; e si compiaceva che i nostri si fissassero ne' suoi, e si compiaceva della nostra confidenza nel guardarlo in volto...

Ma quel volto è assai dimagrito, è stanco! Eppure il Re scherzava e parlava volentieri e non lasciava cadere il discorso, quasi a farci rimaner là in quella conversazione affabile, cortese che non accennava a finire ancora.

E si parlò tuttavia di cose torinesi, e si ridissero cose dette, e il Re tornava sempre all'affetto vicendevole che unisce il Piemonte e la Dinastia Sabauda.

Alla fine convenne uscire; il colloquio durava da 35 minuti.

— Insomma, conchiuse il Sovrano, serrando insieme entrambe le nostre destre, io non so come meglio ringraziare i buoni Torinesi di questa dimostrazione. Essi lo facciano per me e dicano ai loro concittadini ch'io sono davvero sensibilissimo a questa loro splendida testimonianza d'affetto; ch'io ricordo sempre la mia diletta Torino con vera commozione, e che questo *Album* sarà sempre per me e per la mia famiglia un preziosissimo documento.

Ci accompagnò ancora fin presso la porta e ci accomiatò con affettuosissimo saluto.....

La presentazione era fatta: noi ne uscivamo commossi.

E oggi noi rechiamo il GRAZIE del Sovrano ai nostri concittadini: — a loro il merito della riuscita, la soddisfazione di aver compiuto una dimostrazione eloquente, l'orgoglio di aver recato un grande conforto al più leale dei Sovrani e d'aver fatto sentire al Quirinale una voce di affetto secolare, inalterabile, sincero.

Re Umberto I ne è ben degno!

RIVISTA.

Si troverà ancora una maggioranza? — In qual parte stanno le maggiori incertezze — Il vero motivo dell'interpellanza Crispi — La pelle dell'orso — Alla settimana prossima — La relazione sul macinato al Senato.

Se ancor non si è potuto ottenere che allo scompiglio d'idee e d'umori de' giorni scorsi succeda quell'assoluta calma e quella riflessione che son tanto necessarie ne' solenni momenti, non è men vero il fatto che ne' circoli parlamentari, aboliti i primi furori, già si van manifestando più temperati propositi verso gli attuali reggitori della cosa pubblica. Ancora qualche giorno di perplessità, e coloro stessi i quali gridavano più forte che il Ministero era bell'e spacciato, saran forse i primi a persuadersi che desso ancor possa trovare una maggioranza capace di sostenerlo e fargli superar vittoriosamente i gravissimi ostacoli d'oggidì.

L'adunanza indetta dall'on. Fabrizi può già considerarsi come una dimostrazione positiva che quel forte nucleo di amici, disposti ad appoggiare il Gabinetto Cairoli con la parola e col voto, dura tuttavia compatto e pronto ad agire. Ma senza di ciò, mentre più calorosamente si parlava di crisi imminente, inevitabile, le combinazioni *impossibili* che si mettevano innanzi ogni qualvolta si domandava chi avrebbe dovuto raccogliere l'eredità dal Cairoli, bastavan già forse a provare che in fondo in fondo non c'era alcun serio intendimento di rovesciare l'Amministrazione. Ciò, s'intende, per parte degli uomini di Sinistra che finora costituirono la maggioranza.

Quanto al contegno della Opposizione di Destra, lo attacco reciso e violento degli onorevoli Luzzatti e Peruzzi contro la legge sui dazi d'esportazione, prova ch'essa, potendo, non vorrebbe lasciar più nemmeno un giorno di vita al Gabinetto.

Ma, senza il concorso d'*alleati* più o meno *eterogenei*, quando mai potrebbe concepir serie speranze di successo ne' suoi assalti?

La vera incertezza sta dunque tutta a Sinistra. Si dovrà forse attendere lo svolgimento delle 17 interpellanze per avere un saggio delle forze di cui dispone ciascun partito o gruppo? Quanti sono i veri ministeriali? Quanti gli amici del Crispi? Quanti gli amici del Nicotera? A udir costui, si direbbe che disponga quasi di un quarto della Camera; afferma aver con sè più di cento deputati; ma non sono che spampanate, le quali giovano al Ministero più che nuocergli. Sciaguratamente la Sinistra, dal dì ch'è arrivata al potere, si è divisa in tanti gruppi; ma, o è questa, o non nascerà più mai l'occasione di raccogliersi, ordinarsi e procedere compatta. Tutti dicono che non vogliono preoccuparsi d'altro che dell'interesse del Paese; ne dieno dunque una prova in un momento nel quale il Paese davvero ha bisogno dei leali servigi di quanti lo amano sinceramente.

***

A proposito delle oramai famose 17 interpellanze, è innegabile che ha prodotto una certa sensazione quella sottoscritta dall'on. Crispi e da varii altri deputati. Per togliere di mezzo ogni equivoco, il corrispondente parlamentare del *Roma* vorrebbe spiegarci il *perchè* di questa interpellanza, dicendoci che il Crispi l'ha fatta quasi *seduta stante* e dopo che si è saputo che l'on. Minghetti aveva anche egli presentata la sua. Insomma sarebbe stata, per parte dell'on. deputato di Tricarico, una *misura di prudenza* per preparare l'avvenire nel caso che vi fosse stato il pericolo di vedere trionfante una mozione presentata dal Minghetti. In altri

---

APPENDICE

UNA NOTTE D'AGGUATO

Come tutti gli adolescenti, io non voleva aver avuto torto nelle mie supposizioni, e quella preoccupazione mi impedì di notare quanto la mia insistenza diventasse sempre più sgradita alla mia interlocutrice.

— E poi, — ripresi io ancora, — quell'uomo che era nel giardino! Egli ci era, me ne sono sicuro, perchè l'ho sorpreso ancora impastoiato nella siepe.

— Bah! qualche ragazzaccio che si sarà lasciato tentare dai cinque o sei frutti che sono rimasti attaccati a quel melo!

— Non era un ragazzo, ma un uomo fatto. Io non ho veduto la sua faccia, ma dal suo andamento, come dalla sua statura, ho potuto accorgermi che era un uomo.

Questa volta, la Marziale non seppe più frenarsi.

— Un uomo! sia! — esclamò ella con voce veramente inasprita! — Un uomo! sia, se così vi piace! Ciò non v'impedisca d'entrare; e se ne ritorna, il vostro uomo, siccome Marziale non tarderà a ritornare, sarete in due a domandargli che cosa desidera.

Nel tempo stesso, e con una smorfia un po' sdegnosa, Elodia Bourgoing entrò in casa precedendomi. Una allegra fiammata illuminava il camino; un piatto di frattaglie di capretto abbrustolava leggermente; l'atmosfera della camera era satura d'un penetrante aroma di zuppa coi cavoli.

Tutto mi dimostrava che era proprio atteso; nullameno, quello che avevo veduto, i modi quasi strani della moglie della guardia forestale, la sua giulività troppo affettata, come il suo dispetto mal giustificato, l'impazienza con cui ella aveva accolto inquietudini assai legittime, tutto ciò m'aveva messo un martello nella testa.

Un giovin cuore come era allora il mio, non si apre facilmente al sospetto; del resto, io sapeva che la condotta d'Elodia non aveva mai dato presa alla maldicenza; la sua riputazione era senza macchia; non v'era che una voce nel paese per rendere omaggio alla virtuosa rassegnazione colla quale ella aveva sopportato le difficili prove della sua prima unione, ed io conosceva abbastanza le tendenze velenose delle lingue rustiche per apprezzare quella unanimità della stima come un vero documento d'onestà... Tuttavia la spiegazione di quello che era accaduto era così difficile a trovarsi che fui ridotto a fare a me stesso questa domanda:

— Poichè quest'uomo non era nè un assassino nè un ladro, che faceva egli, che cosa veniva a cercare nella casa del mio amico Marziale?

Elodia aveva incominciato a coprire la tavola colla sua tovaglia bigia; ella vi mise sopra tondi e piatti di maiolica dipinti a fiori o galli di colori vivacissimi; ella riempì di sidro gli orciuoli bruni dal ventre rigonfio, ma restò silenziosa durante tutto quell'andirivieni. Per quanto assorto io fossi nelle mie riflessioni, quel silenzio finì per pesarmi e fui io a riprendere pel primo la parola:

— Dunque la vostra Lisetta è ammalata? — domandai alla Marziale.

— Sì, — mi rispose'ella seccamente, — ve l'ho detto; da questa mattina è a letto ed ha la febbre.

— Evvia, è un'indisposizione da ragazza che scomparirà in fretta come è venuta; voi non siete veramente ragionevole a inquietarvi tanto per così poco.

— Che volete, signor Giorgio, non si comanda al proprio cuore di battere in fretta o adagio; il mio non sa amare moderatamente, sia Marziale che mia figlia, sia mia figlia che Marziale; il menomo pericolo che minacci l'uno o l'altra basta a mettermi l'anima a soqquadro.

— Ciò prova che voi siete una buona madre come una buona moglie, Elodia, ma le vostre inquietudini vanno un po' troppo oltre. Sapete che m'avete ricevuto in un modo strano poco fa? Cominciate per burlarvi di me, senza la menoma ragione al mondo; e poi, voi che ordinariamente non la date mai vinta a tutti i frignucoli del vicinato, mi mostrate un volto accigliato, triste e scuro come un giorno di pioggia. Lasciate fare; domattina, quando Marziale ed io ritorneremo dal nostro agguato, troveremo, ne son certo, la vostra Lisetta fresca e rossa, vegeta e ridente, e ci burleremo di voi, ella ed io.

— Dio vi dia ragione, signor Giorgio, — mormorò la moglie della guardia forestale. Nel tempo stesso, ella si era inoltrata nell'ombra di qualche passo, ma non abbastanza in fretta che io non iscorgessi una lagrima che le scendeva lentamente sulle guancie, e che asciugò furtivamente col grembiale.

— Fortunatamente, ecco qui mio marito, — ripigliò ella dopo aver dato uno sguardo alla campagna; — egli vi farà l'accoglienza che si è in diritto d'aspettarsi quando si è venuto per una partita di piacere.

***

Era diffatti il gran Marziale; egli camminava rapidamente tra due siepi di biancospino, e, man mano che si avvicinava, diventava evidente che la guardia forestale doveva trovarsi in disposizioni d'animo molto differenti da quelle che m'aveva confessate Elodia.

L'umore del gran Marziale era ordinariamente più sereno che allegro; ma quel giorno egli doveva essere sotto l'influsso d'una allegrezza così esuberante che non riusciva a reprimerne le manifestazioni attraverso la sua barba spessa, tutta cosparsa di pruina; le sue labbra si vedevano increspate dalle risa; rideva da solo camminando, rideva agitando il suo berretto, per darmi, da lontano, la benvenuta; rideva ancora quando, arrivato sul limitare, la sua larga mano strinse la mia.

— Alla buon'ora! — mi disse egli, — voi siete di parola; temevo poco fa che aveste dato indietro vedendo che minaccia neve. Ma ecco che i venti mostrano l'intenzione di volgere a levante, e avremo il gelo; i lupi viaggierebbero tutta questa notte, e ciò farebbe buono il nostro giuoco. Buon giorno, padrona, — continuò rivolgendosi a sua moglie, — e, prima di tutto, vieni qui che t'abbracci; dopo t'occuperai della cena, e... lesti!...

Così parlando, il gran Marziale era entrato nella casa; aveva appeso il suo pesante carniere di cuoio dietro la porta, posto il suo fucile sulla cappa del camino, asciugate le sue scarpe infangate contro la scopa; ma, procedendo a quelle minute operazioni e parlando a noi, la sua fisonomia conservava l'irradiamento che mi aveva fatto senso.

— V'è qualche cosa di miglior augurio che il gelo sul quale fate assegno, Marziale — gli dissi io; — questa vostra allegrezza non vi è abituale; essa vuol dire che domani, ritornando a casa mia, porterò almeno via una zampa di lupo, non è vero?

— Oh! oh! non vi ringalluzzite tanto presto — rispose la guardia forestale con una nuova risata — arrischiereste troppo di sparare a vuoto; certo non mi dispiacerebbe di vedervi imberciare il vostro primo lupo, ma non è la speranza di riuscirvi che mi ha messo quest'oggi di così buon umore.

— Ebbene, qual fortuna t'è dunque capitata? — gli disse con vivacità Elodia; — non ho mai veduta la tua faccia illuminata come questa sera. Suvvia, non hai ancor finito di riderci in faccia, al signore ed a me?

— Oh, quanto a te, padrona, è un altro par di maniche — rispose la guardia forestale stringendo le labbra, e facendo inutili sforzi per riacquistare un po' di gravità. Tu non sei estranea a questa faccenda; gli è a Bodeux che la devo, ma sei tu che ne sei stata il pretesto.

A quel nome di Bodeux, che era quello d'un compagno di naia di mio marito, il cui carattere invido, astioso e torbido le era anche troppo conosciuto, la fronte già cruciata di Elodia si caricò di nuove nuvole.

— Bodeux! — esclamò ella con una sorda irritazione, — non dunque le sciocchezze di Bodeux che ti hanno messo così di buon umore? Ebbene, Marziale, tu non rassomigli in tutto a me, perchè quando veggo quel brutto viso di falsa sproposito su questo o quello quando non trova niente di mordere, ho sempre più voglia di piangere che di ridere.

— Oh, vedrai! Figurati, padrona, — continuò la guardia cedendo ad un nuovo accesso d'ilarità, — figurati che durante tutto il tempo del nostro martellamento, Bodeux non ha cessato di farmi la lezione a tuo riguardo. Secondo Bodeux, io dovrei essere geloso di te; se non lo sono, gli è che non t'amo, e che sono un imbecille! Eh! che ne dici, padrona? Io geloso di te! Demonio d'un Bodeux; fa certe supposizioni così strambe!...

(*Continua*)

terminal, si trattava di una semplice gara tra i due opposti campioni per vendere la pelle dell'orso..... prima d'averlo preso! — Del resto, il citato corrispondente assicura che l'interpellanza dell'on. Crispi non è un atto di *anticipata ostilità* al Ministero..... ma neppure un atto d'*amicizia*. — O che cosa verrà dunque essere?

Intanto la *Riforma*, negando che vi sia *coalizione* fra gruppi e partiti, dice chiaro e tondo: « La moltiplicità delle interpellanze presentate dimostra che *si vuole disapprovare il contegno del Ministero*, e non altro. » Benissimo: si vuol prender l'orso, ecco tutto. Ma quando l'orso fosse preso, cioè il Ministero rovesciato, che cosa si farebbe dopo?... Ed è qui appunto che si manifesta la maggiore confusione; tutti si lagnano, ma nessuno sa indicare con franchezza una via d'uscita.

Basta; il fatto si è che l'onor. Cairoli, oltre al dividere la solidarietà di tutti i suoi colleghi, assisterà in persona allo svolgimento delle interpellanze e combatterà apertamente in difesa del comune programma. Si prepara quindi per la prossima settimana probabilmente uno di quei dibattimenti famosi che restano nella storia parlamentare di una nazione, e pei quali gli uomini di Stato e gli oratori eminenti fanno le loro migliori prove.

***

Riassumendo in un suo primo articolo la relazione dell'on. Saracco al Senato intorno alla tassa del macinato, l'*Opinione* dice che, risultando da quella lucidissima e ingegnosissima relazione come i senatori sarebbero lieti di poter contribuire col loro voto alla soppressione del duro balzello, purché non ne venisse turbato il pareggio, una tale dichiarazione deve togliere ogni dubbio che il Senato possa porsi in contrasto colla Camera dei deputati.

L'on. Saracco nega che esista l'avanzo dei 60 milioni annunziati a Pavia; ma le sue negazioni s'illustrano e si confortano colle cifre e colle investigazioni più accurate, più sottili. Laonde, la più volgare prudenza di Stato consiglia a sospendere le deliberazioni insino a che sia discusso ed approvato il bilancio del 1879. Allora si verificheranno le eccedenze, si scevreranno le reali dalle fantastiche, e se l'abolizione totale del macinato lasciasse un vuoto, il Ministero dirà al Senato come pensa di colmarlo.

EDUCAZIONE E ISTRUZIONE.

Nell'occasione dell'inaugurazione solenne del nuovo anno della *Scuola di scienze sociali* fiorentina, il nostro egregio concittadino, marchese Carlo Alfieri, pronunziò un discorso, il quale ci pare così bene ispirato ai bisogni della società italiana dell'epoca, che vogliamo regalarne ai nostri lettori la perorazione.

Accennato alle difficoltà che contrastano i passi di quell'Istituto e ne rendono minori di quanto sarebbe sperabile i risultamenti, l'oratore soggiunge:

« Esse (difficoltà) provengono precisamente dal vizio comune che è speciale nostro intento di emendare.

« Dappoichè la indifferenza e l'incuria, che ci fanno stentare la vita ed allentano il nostro sviluppo, sono figlie della profonda ignoranza che i nostri insegnamenti sono diretti a sperdere. Ignoranza giuridica per la quale ben pochi sono quelli che conoscono i diritti di cui i cittadini si potrebbero valere, e i doveri che avrebbero ad adempiere. Ignoranza storica per la quale rimane chiuso il ricchissimo tesoro di esperienza che le vicende politiche di altri popoli e quelle stesse di alcuni antichi Stati nostrali, in ispecie del Regno subalpino, fornirebbero all'ammaestramento della presente generazione. Tutte queste cose i padri non curano abbastanza di farle imparare ai figli, perchè essi medesimi o le conoscono pochissimo o non ne stimano il valore.

« Ogni giorno suona il lamento della fiacchezza delle nostre volontà. Ma le volontà sono fiacche perchè le coscienze sono titubanti e le coscienze sono titubanti perchè gl'intelletti sono sprovveduti di cognizioni pratiche. Noi non abbiamo la coscienza della forza di cui potremmo disporre perchè, da una parte, non conosciamo le condizioni vere e reali del nostro paese, e, per un altro verso, non siamo in grado di riscontrarle coi fatti accaduti altrove e di scegliere i mezzi d'azione secondo la prova che fecero in circostanze analoghe alle nostre.

« Perchè la libertà e la democrazia a tanti appariscono cose incompatibili coll'ordine, colla quiete, colla prosperità del nostro paese? Si vuole incolparne il soverchiare dei temerarii, dei presuntuosi, dei prepotenti, di tutti gli ambiziosi in una parola che trovano in esse facilità di farsi innanzi. Altri accagionano del male le impazienze irrequiete delle turbe stimolate da bisogni imperiosi e da angustie dolorose e stringenti.

« Questo giudizio è secondo noi erroneo. La paura che fanno a tanti la libertà e la democrazia è figlia della ignoranza dei favoriti dalla fortuna. I quali non sanno adoprare l'una e non riconoscono nell'altra uno stadio necessario, legittimo, maturo del progresso della umanità.

« Prendiamo a considerare, per uscire dai generali, la questione agraria, da molti tra le paurose tenuta per paurosissima, particolarmente ai due capi d'Italia, pure così diversi tra loro per ogni rispetto, nel Veneto e nelle Provincie Meridionali.

« Or bene, poniamo che da quelle regioni venissero alla nostra scuola parecchi dei giovani che un giorno saranno i maggiori possidenti.

« Noi, ceo affermarlo, infonderemmo in loro uno spirito veramente umano, inculcando loro sane nozioni di diritto naturale, loro esporremmo le massime della scienza economica riscontrate colla esperienza che in altre provincie d'Italia, in questa mite e gentile Toscana, per esempio, forniscono ammaestramenti tanto propizii. Ad essi verrebbero palesati gli ordigni del buon governo nelle pubbliche e private faccende, e particolarmente dei Comuni rurali e dei servigi che a questi appartengono. In una parola avremmo in breve rinviato nei patrimonii aviti una generazione di uomini messi a giorno delle presenti nozioni dell'economia agricola. Concorderebbe in essi la diffusione della scienza con lo stimolo dell'interesse a modificare ed i metodi e gli strumenti dell'industria agraria, e le relazioni tra i proprietari ed i lavoratori. Vedreste in breve formata l'emigrazione, i cafoni trasformati in coloni, i coloni in mezzadri, i mezzadri in fittaiuoli, i fittaiuoli in proprietari minuti.

« Basterà un quarto di secolo perchè una provincia, nella quale si sta ora scavando il cratere di tremende eruzioni sociali, diventi campo fortunatissimo di tranquilla operosità, di civile concordia, di ricchezza nazionale.

« Una riforma tanto importante avrebbe pure, o signori, il pregio di costare ben poco, anzi nulla, al pubblico erario. Poichè noi vi mostriamo col fatto del nostro Istituto che non tocca al pubblico di pagare l'istruzione e l'educazione degli agiati. Almeno tale è l'opinione dei *codini* del liberalismo.

« Ed ora, confrontate questa prospettiva, tanto pel riguardo alla morale ed alla politica quanto sotto l'aspetto economico e finanziario, con quella che vi presenterebbe la pertinace ignoranza di quegli stessi possidenti.

« Essi, sfatata oramai la superstizione antica di una religione a comodo, si lusingano e si accecano colla superstizione nuova dello Stato. Da questo attendono, da questo invocano unico rimedio ai patimenti della plebe ed alle inquietudini dei signori il moltiplicare gendarmi, tribunali e prigioni.

« Noi per l'opposto non ci stancheremo di gridare agli agiati: « Istruzione! Istruzione! » Gli agiati devono istruirsi per conto proprio non solo, ma per conto eziandio dei disagiati. A loro l'istruzione favorirà i mezzi civili di difesa: colla istruzione si diseredati dalla fortuna tornano di mano in mano le armi della barbarie che l'ignoranza affila ed aguza.

« Vogliamo, noi possidenti, spegnere nei poveri la voglia di prendere violentemente? Insegnamo colla dottrina, e più coll'esempio, l'arte di onestamente arricchire. »

I DEBITI COMUNALI.

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato, il 28 corrente, la situazione dei debiti comunali al 31 dicembre 1877.

I comuni del Regno sono 8297. Gravati da debito, per l'ammontare complessivo di lire 701,268,144, appaiono, secondo la situazione del 31 dicembre 1877, 3510 Comuni, fra i quali il debito variamente si riparte.

La situazione pubblicata dalla *Gazzetta Ufficiale* ci dà 346 Comuni inferiori ciascuno ai 500 abitanti, con un debito complessivo di L. 1,391,495;

1347 Comuni dai 500 ai 2000 abitanti, con un debito complessivo di L. 15,676,791;

1511 Comuni dai 2000 agli 8000 abitanti, con un debito complessivo di L. 54,680,126;

308 Comuni dagli 8000 ai 20,000 abitanti, con un debito complessivo di L. 61,110,741;

78 Comuni dai 20,000 ai 50,000 abitanti, con un debito complessivo di L. 72,355,852;

Infine 21 Comuni dai 50,000 abitanti in su, con un debito complessivo di L. 496,068,409.

Il Piemonte ha 1483 Comuni con una popolazione di 3,027,596 abitanti. Di questi Comuni 660, con una popolazione complessiva di 1,893,950 abitanti, avevano al 31 dicembre 1877 un debito di L. 38,119,578.

Ecco la situazione dei Comuni piemontesi classificati secondo la rispettiva popolazione;

Inferiori ai 500 abitanti N° 60, debito lire 400,730;

Dai 500 ai 2000 abitanti N° 353, debito L. 4,997,859;

Dai 2000 agli 8000 abitanti N° 215, debito L. 8,595,120;

Dagli 8000 ai 20,000 abitanti N° 23, debito L. 4,684,834;

Dai 20,000 ai 50,000 abitanti N° 5, debito L. 5,224,834;

Dai 50,000 abitanti in su N° 2, debito lire 14,366,453.

DALLA PROVINCIA

Da **Porto Maurizio**, 26 novembre.

Una nuova Ferrovia.

Ci scrivono:

La necessità d'una ferrovia che congiungesse il nostro littorale al Piemonte — Porto Maurizio-Oneglia-Ceva — è stata sentita già da molto tempo da eletti ingegni, i quali a tal uopo fecero elaborati studi, tra cui son degni di nota quelli dell'ing. Giordano, autore della linea Eboli-Reggio; del generale Ricci, del Dabormida e dell'illustre economista G. Boccardo.

Finora però quest'idea così utile e così pratica ebbe poca fortuna; e non ci voleva che il patrio amore e l'elevato ingegno del distintissimo nostro compatriota cav. avv. Massabò per dissotterrare e presentare al pubblico quegli studi una carta una recente operetta, corredandoli di copiosi dati statistici, da cui luminosamente viene posta in sodo l'utilità politica, commerciale ed economica di tale linea a preferenza di ogni altra della Liguria.

Da questa pubblicazione con tanta bravura matematica guidata ne è scaturito un immenso successo per essersi Provincia e Comuni già dati in moto per affrettare coi loro voti ed i loro capitali che venga soddisfatto un tale più che sentito bisogno.

Come membro del nostro Consiglio comunale e di quello provinciale, il detto avv. Massabò ha talmente impressionati e convinti entrambi i Consessi del bisogno d'una tale ferrovia, che unanimi e per acclamazione deliberarono far voti al Governo per la riuscita, dichiarandosi disposti a concorrere proporzionatamente nella spesa. A questo il deputato di Cherasco sta alacremente cooperando, e presto lo seguiranno gli altri tutti dei Collegi del Piemonte contermini, mentre le Commissioni dei Municipii di Porto Maurizio, Oneglia, Ceva ed altre stanno già pronte per andare a Roma ad interessare il Ministero.

Dei diversi progetti liguri splendidamente commentati nell'opuscolo del sullodato avvocato e messi a confronto con cifre che non ammettono preferenze o favori, quello di cui si discorre deve vincerla su d'ogni altro, perchè, quando pure non si volesse badare alla brevità e minore spesa che presenta il nostro progetto, a fronte degli altri e specialmente di quello Cuneo-Ventimiglia, la sola considerazione che quest'ultimo è sul confine, assai in parte sul suolo francese, ed esposto quindi a forti pericoli, sarebbe più che sufficiente per metterlo in disparte come altamente impolitico e rovinoso; per cui altro sbocco di maggior convenienza non potrebbesi presentare in tutta la Riviera che quello di Porto Maurizio ove sta la sede della Provincia, la Banca Nazionale, la Cassa di Credito di Nizza, la Banca Garibaldi, Fabre-Repetto e Beccaro ed altri istituti, nonchè il porto di mare, tutto concorre a provare l'importanza commerciale della nostra città.

Inoltre abbiamo in continua attività molte fabbriche da paste che provvedono buona parte della Liguria, e cento e più frantoi da olive, i quali danno quell'immensa quantità di olii di cui si fa un mondiale commercio, esportandosene in tutte le stagioni dell'anno non solo nei diversi Stati d'Europa, ma sibbene in America.

ESTERO

Leone Gambetta.

Il *Times* ha pubblicato il seguente studio di Blowitz, suo corrispondente parigino, su Leone Gambetta:

L'avvenire politico di Gambetta è una questione, lo studio su non la soluzione della quale s'impone a chiunque ponderi gl'importanti problemi del nostro tempo. Gli è invano che i suoi avversari cercano di rapicciarlo, di farlo apprezzare per meno di quel che vale. Gambetta ha finora sfidato tutti i loro sforzi: ironia, calunnia, insulti, le più odiose personalità, tutti questi mezzi di demolizione furono frustrati dalla sua universale popolarità, ed egli resta tuttora il più eminente o più potente personaggio di Francia, quello su cui s'accentra tutta la curiosità con una vellicante fissezza.

Se, durante le vacanze parlamentari, accompagnato un forestiere a Versailles e gli mostrate la Camera dei Deputati, noterete due seggi a sinistra distinti da una piccola striscia di carta. Gli uscieri vi diranno che una di quelle striscie indica il seggio occupato da Thiers, l'altro quello occupato da Gambetta, perchè quelli sono i due stalli che tutti i visitatori, senza eccezione, desiderano di vedere.

In tutte le pubbliche cerimonie, al teatro, nei saloni ufficiali che egli visita, quand'egli appare, Gambetta diventa la meta d'ogni sguardo.

E questa non è una curiosità volgare, propria solo dei viaggiatori o delle persone che non hanno nulla da fare; no, è una curiosità universale, mista d'odio o d'ammirazione, con o senza scopo, ma persistentemente diretta verso una figura assolutamente moderna e democratica, che diventa ogni giorno più eminente, e muove con irresistibile regolarità verso il proscenio, sua meta finale. — Il principe di Bismarck ha detto alcuni mesi fa: « Gambetta è uno dei pochi uomini che desidererei conoscere. Malgrado tutto quello che si dice contro di lui, egli è un uomo abile, ed eclissa i suoi compatrioti colle proporzioni di una riputazione che è diventata universale. » — Quello che il principe di Bismarck ha detto, io l'odo da tutti quelli che incontro, e non passa mai giorno senza che mi si domandi: « Potrete forse fornirmi un'occasione di vedere od udire il sig. Gambetta? »

L'uomo che desta una così vasta attenzione, che, carico di elogi o d'insulti, s'impone così alle riflessioni d'ognuno, non è o non può essere un uomo ordinario. Egli è uno di quegli uomini di cui ogni frase merita uno studio speciale e che sono chiamati a grandi destini o a grandi rovesci. Quello che, ad ogni modo, è innegabile, si è che non lo si può passar sotto silenzio nè giudicare soltanto dal suo passato, perchè egli è uno dei grandi fattori nell'avvenire della Francia, il che è quanto dire nell'avvenire dell'Europa, retta suo malgrado da una inevitabile solidarietà.

Ebbene, non c'è forse, in otto anni, stato un momento in cui la posizione ed i progetti di Gambetta domandassero più imperiosamente di essere osservati dal mondo che al presente. Il suo potere non fu mai più reale, più innegabile, più indiscusso che adesso; la sua volontà, appoggiata dalla volontà delle masse, non fu mai dominante più d'adesso sul suo partito e su tutti i suoi membri; mai la sua figura ha gettato un'ombra più nera sopra tutti quelli che, volontariamente o involontariamente, si sono messi in fila dietro di lui.

Di quando in quando, qualche rilevante individualità nelle file repubblicane tenta di penetrare fuori della generale oscurità in cui l'intero partito sembra immerso; un certo lustro circonda il suo nome, una popolarità fuggevole come il fumo di un cannone l'avvolge, e quindi cessa scompare nell'ombra profonda che getta la figura di Gambetta. Finora nulla ha potuto diminuire la sua popolarità, la quale si ravviva in ciò che egli stesso chiama « un torrente d'insulti che passa. » E, veramente, la storia ha avuto poche figure più curiose, pochi personaggi la cui elevazione presenti più interessanti e più complessi problemi.

Il giorno in cui, emergendo dall'oscurità, egli apparve nella abbagliante luce di un processo politico, egli aveva già una specie di misteriosa riputazione commista d'animosità e d'entusiasmo, e da quel momento l'animosità dall'alto e l'entusiasmo dal basso non cessarono di accompagnarlo, come due corrieri egualmente ardenti attaccati al suo carro trionfale, che entrambi lo portarono con violenti strappi verso la meta rappresentata dagli uni come il supremo trionfo, dagli altri come l'estrema ignominia.

Il suo esordio politico fu una grande sorpresa, grata ai suoi amici, sgomentante pei suoi avversari, perchè indicava un segreto e formidabile movimento contro il Governo d'allora. Era nelle elezioni del 1869. Quattro candidati contendevansi i suffragi di Marsiglia — Lesseps pel Governo, il marchese Di Barthélemy pei legittimisti, Thiers per gli orleanisti, e Gambetta pei repubblicani. Durante la campagna, Gambetta fu poco o punto combattuto, tanto si pensava che egli avesse poca probabilità di successo. Vi fu una indicibile stupefazione quando il primo scrutinio diede a lui 2000 voti di più che non a Lesseps e 5000 voti di più che non a Thiers, e quando il secondo scrutinio diede a lui un maggior numero di voti che non tutti i suoi concorrenti presi insieme. Nominato nel tempo stesso a Belleville, egli apparve come una misteriosa e temuta personificazione del movimento sotterraneo che si preparava contro l'Impero, ed entrò nel Corpo legislativo qual prova eloquente di una importante vittoria guadagnata dalla vera democrazia sulla democrazia pretesa del cesarismo moderno.

Diciotto mesi più tardi, dopo aver pronunciato in una Camera bonapartista un discorso repubblicano, egli formò parte del Governo della Difesa Nazionale, ed alcune settimane dipoi la Francia l'abbe a dittatore. I posteriori avvenimenti della sua vita sono troppo recenti, troppo spesso lodati dagli uni e vituperati dagli altri, perchè occorra ricordarli. Quello che, tuttavia, mette il conto di notare, perchè sfugge all'osservazione ordinaria, è la meravigliosa trasformazione operatasi in Gambetta nel frattempo fra il suo ritiro dal potere ed il suo ritorno alla vita pubblica, il meraviglioso ed incessante studio, grazia al quale il deposto dittatore, — cosa inaudita in Francia, — ripiglierebbe il potere domani se la sua esaltazione dipendesse soltanto dal favore popolare.

Quando, mediante l'intromessione d'un comune amico, io venni a conoscerlo per la prima volta, verso la fine del 1871, m'allontanai da lui grandemente disilluso. Egli aveva allora nozioni incerte e mal definite su tutto; le leggi e la storia, gli uomini e le istituzioni dell'Europa pareva gli fossero egualmente poco famigliari. Egli parlava di tutto e d'ognuno con abilità e circospezione, la sua pronta e vivace intelligenza non toccava nulla senza gettarvi una nuova luce, ma si sentiva che nè lo studio, nè la riflessione non avevano ancora maturata la sua mente; che egli era eloquente senza posa, ambizioso senza un titolo sostanziale; che il capriccio degli avvenimenti lo aveva portato al potere precisamente come il capriccio delle onde getta sulla sponda un uomo naufragato, una *épave* che può vivere, ma che ha bisogno d'un sarto per presentarsi al mondo.

Quando lo rividi due anni dipoi, egli era, per continuare la similitudine, meravigliosamente vestito. Emergendo dal conflitto, trovandosi di fronte ai più calmi doveri di un duce di parte, egli aveva sentita l'assoluta necessità di dare alla sua penetrante intelligenza la veste dell'istruzione; egli aveva vedato, letto, osservato, ascoltato, studiato e rammentato. Egli era quindi adatto alla parte che doveva rappresentare, ed era maturato così rapidamente che io provai la meraviglia d'un uomo il quale abbia veduto una pianta che appena faccia capolino fuori del suolo e che il giorno seguente la veggia come un albero che domini la foresta circostante.

Nel tempo stesso, inoltre, egli era cresciuto internamente, era cresciuto nel Parlamento, nell'interesse pubblico, nel favore popolare. La nazione, più giusta di Thiers, aveva conservata una profonda riconoscenza verso di lui per essere stato un *fou furieux*, perchè l'aveva pazzamente indotta ad una disperata resistenza, perchè aveva creduto in essa ed in se stesso nel momento in cui gli altri disperavano di se stessi e della Francia, perchè l'aveva messa in condizione di mostrare all'Europa che la Francia era capace di qualunque pazzia, eccetto la tetra pazzia del suicidio, e perchè l'aveva salvata dalla vergogna delle nazioni che, dopo i primi rovesci, sacrificano il loro orgoglio per salvare il loro denaro.

Egli mostrò in questo anche maggior sicurezza che non Thiers. Egli s'accorse subito che la Repubblica poteva fondarsi soltanto cogli sforzi uniti d'entrambi; dimenticò l'imprudente attacco dell'illustre veterano, e Thiers stesso, il giorno in cui, nelle sale di fiori del Lussemburgo, ad un trattenimento serale dato da Calmon, prefetto della Senna, strinse per la prima volta la mano a Gambetta, fece un eroico sforzo e dimenticò l'insulto che aveva pronunciato.

Da quel tempo in poi i più ciechi furono costretti a credere nella capacità politica e nella perfetta abilità di Gambetta, e da quel giorno veramente comincia la sua parte di duce reale della Sinistra, quantunque egli rimanesse, almeno agli occhi del mondo, soltanto il duce dei radicali.

D'allora in poi tutti hanno potuto seguire le meravigliose evoluzioni di questa mente pieghevole e sagace. Volta a volta convertito ad idee moderate, e quindi di nuovo apparentemente respinto indietro alle sue primitive violenze, egli riafferra con salti inaspettati all'indietro gli estremi radicali che minacciano defezione, ritorna al suo posto dopo averli riafferrati, e conserva quell'abitudine d'imprevista sorpresa che impedisce di classificarlo fra quelle figure politiche di cui si può portar via l'impronta.

Gli è così che, con una strana incoerenza, ingannando gli osservatori superficiali, egli ha alternativamente mostrata una grande violenza ed una illimitata pazienza; gli è così che, dopo la caduta di Thiers, egli assistette taciturno ed assiduo alla redazione della Costituzione.

Gli è così che potè dire nel 1875: « Si inscrivano in capo alla Costituzione le parole: *La repubblica è il governo legale della Francia*, ed io accetto tutto il resto; io accetto la rielezione del Maresciallo, perchè sono meno radicale di Thiers, che non l'accetterebbe. »

Così pure egli fu il primo ad accettare quel Ministero Jules-Simon che formava il gran trionfo dell'uomo che a Bordeaux l'aveva senza cerimonie abalzato dal potere, spegnendo con ciò tutti i suoi sogni di insigne vittoria, di gloriosa rivincita, d'immediata installazione. Eppure, dopo la caduta di Thiers, e dopo la sconfitta del duca di Broglie, Jules Simon fu il più plausibile, destro e formidabile dei rivali che Gambetta ebbe nella sua grande ambizione.

Essendo però Jules Simon caduto, e caduto in quell'incomprensibil modo che tutti sanno, perdendo la testa dopo il colpo del *club* del Maresciallo che lo stordì, cadendo senza sapersi fare della propria caduta un gradino per salire più in alto, la pazienza di Gambetta fu ampiamente ricompensata, e l'omaggio resogli dal Simon nel suo libro recente è una bella dimostrazione della vittoria dell'uno e della sconfitta dell'altro.

Per vero dire, dopo la fine della sua dittatura, Gambetta non ha trovato che un solo avversario capace di misurarsi con lui — il duca di Broglie. È strano che questi due uomini, che sono gli antipodi della politica moderna, che governano ciascuno coll'abilità con cui menano alla battaglia, che fissano entrambi gli occhi al potere cui ambiscono entrambi sotto diverse forme, entrambi sempre pronti al conflitto, esposti ad animosità di differente origine, ma di pari violenza, che godono entrambi alle due estremità della scala sociale una immensa popolarità, che hanno entrambi nemici implacabili e partigiani ardenti, che portano nomi cui la passione di parte avventa reciprocamente come due bombe lanciate in senso contrario, entrambi destinati ad avere una così seria influenza sui destini della Francia — è strano che questi due uomini siano della razza di Mazarino, e che, entrambi d'origine italiana, siano diventati, grazie alla loro pieghevole natura ed alla machiavellica prontezza dei loro concepimenti politici, i soli avversari che possano a vicenda considerarsi formidabili.

Senza dubbio l'indole dei diversi loro antenati, la diversa giovanile educazione e compagnia, le diversità di simpatie, di modi e di linguaggio, hanno aperto un insuperabile abisso fra loro; ma, all'infuori ed al disopra di queste enormi differenze, l'origine primordiale, il chiaro sangue italiano, l'acuta percezione, il limpido e penetrante sguardo, l'ardenza dell'attacco, la prontezza della difesa; tutto ricorda che questi due combattenti, che con tanta curiosità si osservano durante il conflitto, che sono così interessanti anche quando sono sconfitti, sempre soverchiantisi, ma non mai definitivamente, maneggiano armi italiane.

(*Continua*)

LETTERA DA BERLINO.

Gli scontri marittimi delle navi tedesche e inglesi — Il socialismo democratico e il socialismo clericale — Un usignuolo altero.

26 novembre.

Una triste novella s'è sparsa stassera per Berlino; la Stefani ve l'avrà a quest'ora comunicata.

Il piroscafo postale *Pomerania*, in rotta per Amburgo e proveniente da New-York, la scorsa notte, a mezzanotte, causa il mare agitatissimo, veniva urtato dal naviglio inglese *Mosel Sillies*, poco lungi da Folkestone. Cinquanta persone perirono, e fra queste il capitano, il secondo e il terzo di bordo; 172 persone furono salvate e giunsero oggi alle ore antimeridiane.

Mancano i particolari, ma l'annuncio solo di questa catastrofe, la quale viene in seguito alle due altre terribili che la Germania ebbe a lamentare nell'anno, e alla spaventevole del Tamigi, potete immaginare che emozione ha destato.

I disastri di mare nel 1878 furono superiori, nel numero e nella statistica delle vittime, a quelli di moltissimi anni addietro. Se in mezzo a tali sventure si può avere una consolazione, noi italiani abbiamo questa: che nella lugubre lista dei disastri marittimi dell'anno non abbiamo dolori da registrare quali ne hanno l'Inghilterra e la Germania. Popolo di navigatori come siamo noi, dato le proporzioni e i casi speciali, pare che una maggiore prudenza ispiri i nostri marinai. Gl'inglesi e i Tedeschi, così facili a trattarsi leggermente, a notare con barbaresca pietà ogni menomo nostro sproposito, non potranno d'ora innanzi, di certo, rinnovare in questioni marittime gli stessi procedimenti. Quando si piangono tremende sciagure come quella della *Principessa Alice* o del *Grande Elettore* non si ha certo il tempo nè il diritto di cercare, come al solito, l'evangelica pagliuzza nell'occhio del vicino.

Oggi non si sa ancora se proprio il mare cattivo soltanto sia stata la causa della catastrofe del *Pomerania*, ma la frequenza di tali scontri sempre riguardanti navigli inglesi il sospetta, e può far supporre altre cause. La speculazione odierna ha inventato il modo di assicurare le navi e le merci; perchè non si va d'accordo nel creare una polizia speciale internazionale allo scopo di garantire la vita dei naviganti per quanto è fattibile? Una sorveglianza internazionale su coloro cui sono affidate tante esistenze e in sì delicata circostanza com'è quella di un viaggio di mare, non potrebbe mancare di trovar materia di occupazione.

Chi conosce appena appena gente di mare, ne ha fama di avventato e di bene che godono le ciurme inglesi e americane. La temperanza a bordo dei legni inglesi e americani non è la virtù più adorata; le libazioni di *gin* sono frequenti e nel basso e nell'alto personale e da moltissimi mi non sentito ripetere le migliaia di volte che appunto nelle navigazioni difficili l'uso delle bevande alcooliche è più fervente.

Il processo della *Principessa Alice* ha confermato del resto questo noto malvezzo delle cinghie inglesi; ma quando la biancheria si lava in famiglia, come dice un proverbio, non si dicono le macchie al vicinato; se nonchè questo povero vicinato dovendo alla fine pagar troppo care quelle macchie, mi pare che avrebbe il diritto di metterci un tantino riparo.

***

Continua più che mai a funzionare la legge contro i socialisti, ma comincia a far capolino anche il secondo fine della legge, quello cioè di colpire colla stessa arma anche i giornali semplicemente liberali e progressisti.

Già la persecuzione contro il partito progressista s'era rivelata coll'ordine della polizia di Königsberg fatto al Municipio di quella città di togliere dall'aula delle sedute il busto di Jacoby; poi venne a metterla in maggior evidenza la soppressione delle Casse operaie fondata dallo Schulze-Delicht; 4000 e più Associazioni di lavoratori puramente economiche sciolte e proibite; oggi è la soppressione della *Zittauer-Nachrichten* (*Novelle di Zittau*), giornale ben lontano d'essere socialista e d'aver tendenze socialistiche, ma troppo ardito oppositore di alcune idee del Governo.

Chi ci guadagna in questa campagna contro i socialisti tedeschi, sono i preti. È nata la diffusione grandissima che il clero tedesco diede in questi ultimi anni alla propaganda di un partito cattolico-socialista. Ideato e organizzato dal defunto vescovo di Magonza, fuso coi gruppi dei socialisti agrari, questo partito è non solo numeroso ma stabilito in tal guisa che la legge può nuocergli pochissimo. Ogni parrocchia è una sezione, una associazione. Ufficialmente si può sopprimere la associazione, ma restano i parroci e i parrocchiani, in rapporti continui e ammessi dalla libertà del culto fra loro, dimodochè se non è zuppa è pan bagnato. Il parroco e i parrocchiani essendo intangibili sotto il riguardo religioso, hanno questo vantaggio sui socialisti internazionali, democratici, ecc., che, colpiti dalla legge, questi possono essere dispersi, loro no. Gli sbandati allora, a qualsiasi setta socialistica appartenenti, in mancanza di meglio, si riannodano ai cattolici; e il giorno che la legge cesserà di funzionare, il Governo si troverà ancora dinanzi gli stessi eserciti, con questo in peggio: il clericalismo più forte.

Nè questo è tutto. Il socialismo cattolico ha due qualità più terribili del socialismo democratico. Il nero ha doti più solide del rosso. Il clero socialista è uno scheletro bello e fatto per dar forma e struttura consistente ad un partito. Assuefatto alla gerarchia, assuefatto a lavorare pazientemente e nascostamente, conoscitore profondo del popolo e dei suoi bisogni perchè vivente in mezzo ad esso, fine annodatore di trame e di rapporti, accorto dissimulatore per istinto, ubbidiente a impulsi superiori ed illuminati, il clero è un quadro d'esercito costituito e che, come ognuno sa, ha dato prove non poche di miracolosa applicazione. Non si ha dunque che da riempiere i quadri; e i quadri si riempiono. Preti e tedesco!... Immaginatevi se non riuscirà!

I democratici invece, per quanto organizzati, non lo sono quanto il clero: sono terreni di formazione recente, facili a frane, suscettibili di screpolature e di subbissità. Sotto i colpi della legge poi le avarie non mancano. Scalfitture per i cattolici, le ordinanze di polizia per i democratici sono piaghe profonde.

La seconda qualità più solida del socialismo-cattolico è la fede, la credenza in Dio, fede e credenza la cui soppressione forma la base dei socialisti, internazionali, democratici, ecc. ecc.

Si può ammettere ai giorni nostri che un pensatore non creda in Dio e continui egualmente a combattere le lotte della vita senza scemare e mantenendo immacolata la nobiltà del carattere e la sua forza; non si può ancora ammettere che il popolo, che le classi diseredate, naufraghi per i quali tutto è tavola di salvezza, possano far senza di questo supremo appoggio, di questa, se volete, ultima illusione, la fede, la credenza in un essere superiore e quindi in una esistenza migliore di là a venire.

Deboli e sofferenti, quanti passarono sulla terra per i quali unico soffio di consolazione è stata la fede!

Il prete lo sa, e siccome sa anche che la costanza sola è la virtù che conduce a risultati seri, così, più umano dei filosofi, adopera quanti mezzi umani gli vien dato trovare per tener in marcia il suo esercito. In ogni modo egli, capitano, non perderà mai, come Cristo, il suo prestigio presso le legioni. Ai moribondi per via che gli rimprovereranno di non averli condotti ancora alla vittoria sul *capitale*, egli risponderà: Il mio regno non è di questo mondo! come un giorno il Redentore ai patrioti disperati e riputantisi ingannati della Giudea. A quelli che resteranno in piedi, ai vivi, i preti lanceranno nuovi sistemi economici come quelli del vescovo di Magonza.

E così si vedranno Marx, Lassalle e il sacerdote darsi la mano e andar d'accordo per sciogliere un problema, quello della mano d'opera e del *capitale*, problema che non verrà mai sciolto, lotta che non avrà mai fine, come non avranno mai fine le diversità delle circostanze, dei caratteri, dei climi, dei bisogni e delle forze intellettuali e fisiche, ambiente della specie umana.

***

Fra gli spettacoli dei teatri di Berlino uno ha una curiosissimo e gentilissimo. È al *Königstädtische theater*. Un allevatore di uccelli issa alla volta della sala, a sei o sette metri dalla testa degli spettatori, una gabbia dorata, sulle grate della quale s'intrecciano ghirlande e erbe odorose. Nella gabbia c'è un rossignuolo. Quando gabbia e rossignuolo sono là e il silenzio è solenne, l'allevatore e l'uccelletto cominciano un dialogo: l'allevatore dal palcoscenico, lui da sui nimbi... di carta pesta e rabeschi colorati. Finalmente l'allevatore dice:

— Amico, tu canterai un walzer di Strauss con accompagnamento d'orchestra.

— Cip!... — risponde il piccino.

— Che walzer vuoi cantare?

L'uccelletto intona un walzer. *Sulla riva del Danubio*, per esempio.

— Bravo!... Allora, signori professori, siate pregati...

L'orchestra preludia il celebre ballabile del maestro viennese; preludia, naturalmente, coi sordini, chetamente, sussurrando, sfiorando appena l'aria colle note vaporose, colla dolcezza d'un anelito di bambino.

E l'uccelletto dall'alto, in tempo, come un musicista consumato, senza perdere un quarto dopo le battute d'aspetto, *entra* a cantare.

È una cosa che vi commove e che vi trasporta fuori dal mondo reale. Vi immaginate il piccino là in alto, nella sua gabbia tutta olezzante e sorridente di fiori, colle sue vallecule raccolte come una scolaretto che fa un grande sforzo di attenzione; vi pare di vedere i suoi occhi lucidi, specchiarsi dalle pellicole cigliarognole, il suo petto e la sua gola rossa gonfiarsi leggermente, voluttuosamente dall'impeto delle note che ne vengono fuori, e vi passa per la mente l'idea che il povero piccino rimpiange i suoi boschi e si trova umiliato, lui, soprano della gran corte della natura, a dover essere ridotto a farla da istrione in un teatro di terza o di quarto ordine.

Quando il waltzer fu finito, quando egli ebbe recitata la sua parte, fra gli applausi fragorosi, in mezzo ai quali si inchinava, e non del tutto senza merito, il suo tiranno, lo allevatore, la gabbia venne calata fra gli spettatori, e aperta al cantore minuscolo. Cento mani bianche di fanciulle bionde deliranti si stesero a lui, ed egli uscì a farsi carezzare.

Ho voluto baciare anch'io la testolina di quel piccolo miracolo e mi è sembrato che mi guardasse in una strana maniera. Che avesse capito ch'io l'avevo compreso? Forse... Chissà?...

F. Fontana.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 27 novembre reca:

1. **R. Decreto** (n. 4590), in data 25 novembre, che convoca il Collegio di Bergamo n. 58, pel giorno 15 dicembre prossimo, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 15 dello stesso mese.

2. **R. Decreto** (n. 4591), in data 25 novembre, che convoca il Collegio elettorale di Sala Consilina n. 344, pel giorno 8 dicembre prossimo, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 15 del mese stesso.

3. **R. Decreto** (n. 4583), in data 5 novembre, che dal fondo per le *Spese impreviste*, inscritto al cap. n. 97 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del tesoro pel 1878, approvato colla legge 18 luglio 1878, n. 4465, è autorizzata una 36ª prelevazione nella somma di L. 200,000 da portarsi in aumento al cap. n. 18, *Materiale e stabilimenti d'artiglieria*, del bilancio medesimo pel Ministero della guerra.

4. **Disposizioni** nel personale dell'Amministrazione finanziaria.

La Direzione generale delle Poste pubblica il seguente avviso:

L'Amministrazione delle Poste francesi informa che d'ora innanzi il piroscafo della Società generale dei trasporti marittimi, che parte da Marsiglia per la Plata il 16 d'ogni mese, tralascierà provvisoriamente l'approdo a Rio Janeiro *nella corsa d'andata*.

Conseguentemente non potrà più avere luogo l'impostazione delle corrispondenze pel Brasile, in relazione alla partenza del suddetto piroscafo, impostazione che seguiva nei termini seguenti:

a) Presso quest'Ufficio postale alla stazione alle ore 10,15 pom. del 14 di ogni mese;

b) Nelle provincie del Regno in tempo utile per proseguire da Torino su Modane alle 8,50 pom. del 15 d'ogni mese.

Roma, 25 novembre 1878.

La Direzione generale dei telegrafi pubblica il seguente avviso:

Il giorno 23 in Bescano, ed il 24 in Laveno, provincia di Como, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Roma, 26 novembre 1878.

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE

Adunanza della Classe di scienze fisiche e matematiche del 17 novembre 1878.

Il socio comm. Jacopo Moleschott legge una sua Memoria che ha per titolo: *Sull'accrescimento dei tessuti cornei nel corpo umano*. Coi tessuti cornei, sia che si scaglino, cadano o vengano di quando in quando tagliati, si esporta una quantità d'azoto dall'organismo che non è trascurabile.

Irrilevante per i peli e le unghie, se considerisi la parte che spetta alla perdita giornaliera, lieve è considerevole invece per l'epidermide.

Il peso greggio giornaliero

per i capelli è di gramma		0,2000	
peli della barba	»	0,0480	14,6047
le unghie della mano	»	0,0057	
l'epidermide	»	14,3510	

Tenendo conto degli altri componenti dei tessuti cornei (acqua, grasso, sostanze minerali) la quantità di azoto che in 24 ore si sottrae all'organismo si calcola:

per i capelli	gram.	0,0287
per la barba	»	0,0086
per le unghie della mano	»	0,0006
per l'epidermide	»	2,0964
Totale	gram.	2,1345

Visto che in media il corpo produce giornalmente la cifra rotonda 14 grammi di sostanze cornee come l'azoto in esse contenuto 2,05 corrisponde a 4,4 grammi di urea, ossia ad 1/7 della quantità di urea che un uomo, che lavori, espelle in 24 ore colle sue orine.

Supposto pur anche che le unghie dei piedi crescano colla medesima rapidità come quelle delle mani, rimarrebbe sempre che la quantità d'epidermide, che si produce nell'unità del tempo, supera 57 volte all'incirca la quantità di peli ed unghie, che non isfuggono alla nostra osservazione, come le ciglia, i peli del naso, del pube, della lanugine, per non parlare delle sostanze cornee che possono espellersi per altra via, dall'albero respiratorio, dagli organi uro-poietici e sopratutto dall'intestino.

La produzione dei tessuti cornei è più attiva d'estate che d'inverno, e questa differenza non si riferisce solo ai valori greggi, come risultano dalle pesate immediate dei peli e delle unghie, ma si mantiene, sebbene in grado minore, quando si bada alla sola sostanza cornea che i tessuti in questione contengono, quantunque la quantità di acqua, in essi contenuta, sia maggiore nella state che nell'inverno.

La mezza stagione (marzo, aprile, settembre, ottobre), per i capelli è ugualmente attiva che la state; per i peli della barba e le unghie invece si avvicina più all'inverno che ai mesi estivi.

Nella primavera (marzo, aprile) la produzione cornea, in ispecie pei capelli, è più energica che nell'autunno (settembre, ottobre).

Essendo invece più bassa la temperatura nei mesi primaverili che negli autunnali, ne segue come non si debba spiegare la maggiore energia nella formazione dei tessuti cornei per il calore che persista, ma piuttosto per il suo insorgere, che agisca a guisa di un eccitamento.

Col crescere degli anni decresce la produzione dei peli e delle unghie. Ciò fu inferito per i capelli da osservazioni istituite in diversi individui (8 giovani e 2 di età virile) e confermato per lo studio delle unghie della medesima persona, a distanza di 16 anni.

I capelli come i peli della barba e le unghie, crescono più rapidamente, quando vengono più spesso tagliati.

In un caso di catarro della vescica si verificò una diminuzione notevole nella produzione di tessuti cornei (capelli, barba ed unghie).

Il socio prof. A. Genocchi presenta, per essere stampata negli Atti, una Memoria matematica del socio straniero signor Hermite, membro dell'Istituto di Francia, nella quale si espongono, dando loro un'origine comune, le principali formole relative alle funzioni circolari e agli integrali Euleriani.

Il socio cav. Alessandro Dorna presenta alla Classe le osservazioni meteorologiche ordinarie del mese di ottobre 1878, redatte dall'assistente Donato Levi, che riceveranno la consueta pubblicazione per cura dell'Accademia nel Bollettino dell'Osservatorio di Torino.

Le osservazioni dei mesi di giugno, luglio, agosto e settembre furono, durante le ferie accademiche, consegnate alla stampa in un coi seguenti riassunti di dette osservazioni prese in media pei gli ultimi dodici anni.

RIASSUNTO DELLE OSSERVAZIONI
fatte nel mese di giugno.

La pressione barometrica ha pel mese la media di 36,78. Questa media è prossima a quella di giugno degli ultimi dodici anni, essendo superata da quella di mm. 0,26. Le oscillazioni della pressione non furono molte, nè rapide, ed il seguente quadro dà i valori estremi che loro corrispondono:

Giorni del mese.	Massimi.	Giorni del mese.	Minimi.
3	37,63	5	40,65
7	38,44	9	38,70
11	31,61	18	42,64
20	36,80	22	41,02
27	29,16		

La temperatura del mese ha per valor medio + 24°,13, valore assai prossimo alla media di luglio degli ultimi dodici anni. Le temperature estreme furono + 13°,2 e + 32°,5 e furono osservate nei giorni 5 e 19. Il termometro in soli 5 giorni salì oltre i 30°.

Non si ebbe pioggia nelle due prime decadi, se ne ebbe in quattro giorni della terza in mm. 34,45 di altezza.

Il seguente quadro indica pel mese la frequenza dei venti:

N	NNE	NE	ENE	E	ESE	SE	SSE	S	SSW	SW
0	0	9	18	42	14	4	9	8	5	5

WSW W WNW NW NNW.
5 9 5 4 2.

RIASSUNTO DELLE OSSERVAZIONI
fatte nel mese di agosto.

La media delle pressioni barometriche osservate è 34,81, valore considerevolmente minore della media di agosto degli ultimi dodici anni, essendo questa maggiore di quella di mm. 2,80.

Si ebbero nel mese alcune oscillazioni, ma queste non furono nè rapide, nè di grande ampiezza.

Il seguente quadro dà i valori estremi della pressione relativi a tali oscillazioni:

Giorni del mese.	Minimi.	Giorni del mese.	Massimi.
3	27,63	9	40,50
11	32,13	13	36,63
15	30,69	18	40,33
24	26,16	29	39,16
31	33,89		

La temperatura non ebbe grandi oscillazioni; i suoi valori furono + 14°,5 e + 30,0, i quali si ebbero nei giorni 8 ed 1. Il valore medio delle temperature osservate nel mese coincide colla media di agosto degli ultimi 12 anni.

Si ebbe pioggia in nove giorni, e l'acqua che in essi si raccolse sul pluviometro misurò l'altezza di mm. 169,4.

Il seguente quadro indica pel mese la frequenza dei venti:

N	NNE	NE	ENE	E	ESE	SE	SSE	S	SSW	SW
6	18	26	26	23	14	3	2	8	4	5

WSW W WNW NW NNW.
1 7 2 1 5.

RIASSUNTO DELLE OSSERVAZIONI
fatte nel mese di settembre.

Le pressioni atmosferiche osservate nel mese hanno per media 38,46. Questa media è minore della media normale di settembre dedotta dagli ultimi 12 anni, ed è superiore di questa di mm. 1,80.

Le oscillazioni della pressione, tranne l'ultima, furono di poca ampiezza e non rapide.

Il seguente quadro indica i valori estremi della pressione barometrica, relativi alle avute oscillazioni:

Giorni del mese.	Massimi.	Giorni del mese.	Minimi.
5	43,39	9	33,21
12	42,64	14	31,59
18	40,37	21	31,87
22	35,37	25	24,66
29	40,97		

La temperatura ebbe poche oscillazioni; essa variò fra + 11°,7 e + 27,6, le quali temperature estreme si ebbero nei giorni 22 e 7. La media delle temperature del mese fu assai vicina alla media di settembre degli ultimi dodici anni.

L'altezza dell'acqua raccolta nel pluviometro è di mm. 86,94, ed i giorni piovosi furono otto.

Il seguente quadro indica pel mese la frequenza dei venti:

N	NNE	NE	ENE	E	ESE	SE	SSE	S	SSW	SW
10	2	18	19	27	3	3	3	14	7	10

WSW W WNW NW NNW.
6 6 5 9 2.

RIASSUNTO DELLE OSSERVAZIONI
meteorologiche di ottobre 1878.

La media delle pressioni barometriche del mese è 36,92; essa è di poco inferiore alla media di ottobre degli ultimi dodici anni, differendo da questa di mm. 0,68.

Le oscillazioni della pressione non furono considerevoli nè in numero, nè in ampiezza, nè in rapidità.

Il seguente quadro indica i valori estremi della pressione corrispondenti alle avute oscillazioni:

Giorni del mese.	Minimi.	Giorni del mese.	Massimi.
1	36,82	3	45,21
8	32,45	12	42,39
14	34,20	16	41,17
22	30,19	24	37,84
28	27,45		

La temperatura oscillò fra + 23,1 osservata al secondo giorno del mese e + 9,4 avutasi l'ultimo giorno.

La media della temperatura è di poco più di un grado superiore alla normale.

L'umidità fu sempre considerevole.

Si ebbe pioggia in 15 giorni, e l'acqua raccolta misurò l'altezza di mm. 60,15.

Il vento, tranne negli ultimi giorni del mese, fu sempre debole.

Il seguente quadro indica pel mese la frequenza dei venti:

N	NNE	NE	ENE	E	ESE	SE	SSE	S	SSW	SW
4	9	11	6	3	2	0	1	0	0	5

WSW W WNW NW NNW.
11 4 4 3 5.

Il socio Dorna legge quindi una sua Memoria col titolo: *Applicazione dei principii della meccanica ai problemi:* Citato il concorso che nel 1823 l'I. R. Istituto di Scienze, ecc... di Milano pubblicò col seguente programma: « Si domanda una applicazione dei principii contenuti nella Meccanica analitica dell'immortale Lagrange ai principali problemi meccanici e idraulici dalla quale apparisca la mirabile utilità e speditezza dei metodi Lagrangiani, » cita la Memoria di Gabrio Piola « Sull'applicazione dei principii della Meccanica analitica del Lagrange nei principali problemi » stata premiata due anni dopo, in seguito al rapporto favorevole di due astronomi Oriani e Carlini; e presenta due Note sullo stesso soggetto.

Nella prima deduce le equazioni generali del moto assoluto di un punto materiale vincolato e le applica:

1° Al moto di un punto sollecitato da forze e costretto a muovere sopra una retta che gira in una maniera qualunque attorno ad un suo punto fisso;

2° Al moto di un punto sollecitato da forze e costretto a rimanere sopra un'ellisse la quale gira uniformemente attorno al proprio asse;

3° Al moto di un punto sollecitato da forze e costretto a rimanere sopra un'ellisse la quale gira e scatta.

Nella seconda deduce le equazioni generali del moto relativo di un punto materiale vincolato e le applica al moto apparente del pendolo sferico in un mezzo resistente. Questo lavoro verrà pubblicato nei volumi delle Memorie.

Il socio prof. G. Bruno presenta, per la pubblicazione negli Atti, una nota dell'ingegnere Camillo Negri, assistente alla R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri, che ha per titolo: *Nota su di una relazione tra le linee d'ombra delle superfici di rivoluzione ed elicoidee e su alcune proprietà delle linee medesime.* In questa nota, proposto il problema di trovare la superficie di rivoluzione o l'elicoide, di cui sia data l'ombra portata su di un piano perpendicolare all'asse, si espone una costruzione che serve per trovare la separatrice sia dell'una che dell'altra superficie, e da cui si deduce un teorema relativo a queste superficie medesime, che si dimostrano tangenti fra loro lungo la stessa separatrice, quando si scelga convenientemente la posizione dei loro assi. Si passa quindi alla costruzione della tangente in un punto qualunque della separatrice, e si indica l'uso che in alcuni casi può farsene per determinare l'evoluta di certe curve, facendone l'applicazione particolare all'ellisse. Infine dalla costruzione esposta pel caso generale si deriva una dimostrazione del teorema, che, se la separatrice di una superficie di rivoluzione è una curva piana, la superficie è del secondo grado.

Lo stesso socio Bruno legge una sua nota col titolo: *Una proprietà delle quadratiche omofocali dimostrata*, che, secondo il desiderio dell'autore, verrà pubblicata negli *Atti*. Dice l'autore: Date due quantità omofocali ed un punto preso ad arbitrio sopra uno qualunque dei loro diametri che incontrano la linea di intersezione delle quadratiche stesse, le sezioni di ognuna di queste quadratiche col piano che, rispetto ad essa, è polare del punto dato, quando esistono, sono due coniche tali, che i fuochi di una qualunque di esse sono vertici dell'asse focale dell'altra.

Inoltre, se il punto dato sia all'infinito, l'asse non focale delle accennate due coniche ha una grandezza indipendente dalla direzione del diametro comune delle due quadratiche su cui esso punto si trova.

In seguito si fa applicazione delle proposizioni dimostrate alla soluzione di alcuni problemi.

Il socio comm. Ingegnere Giacinto Bertuti legge a nome del socio conte Paolo di Saint-Robert una nota che ha per titolo: *Poche parole intorno ad una memoria del capitano Francesco Scincci sul pendolo di Leone Foucault.* Questo scritto sarà pubblicato negli Atti dell'Accademia.

Il socio comm. M. Lessona presenta e legge alla classe a nome dell'autore sig. Lorenzo Camerano, assistente al Museo di Zoologia della R. Università di Torino, due note, l'una col titolo: *Descrizione di una nuova specie del genere Chlaenius Bonelli.*

L'autore descrive col nome di C. Pagni una nuova specie del genere Chlaenius Bonelli, proveniente da Mandalay (Birmania).

L'altra ha per titolo: *Descrizione di alcuni insetti mostruosi delle Raccolte del R. Museo Zoologico di Torino.*

Gli insetti mostruosi descritti sono i seguenti: *Pephalotes politus, Chlaenius malacorneis, Abax curtula, Chlaenius holcicrus, Carabus Galicianus*, ecc.

Alcuni disegni rappresentano le particolarità più importanti.

Questi lavori verranno pubblicati negli Atti.

Il segretario: A. Sobrero.

ELEZIONI COMMERCIALI.

Un buon numero di elettori ci prega di pubblicare la seguente lista di candidati per le elezioni commerciali che avranno luogo domenica prossima, 1° dicembre:

Tivoli cav. Federico.
Lasagno comm. Luigi.
Roux avv. Luigi.
Thomatis cav. Eugenio.
Chiesa cav. Felice.
Pittaluga cav. Stefano.
Mazzucchelli Enrico fu G. B.
Cinzano cav. Enrico.
Piana cav. Giovanni.
Vagnone cav. Luigi.
Rabby Lorenzo.

Il Comitato elettorale degli esercenti, riunitosi oggi alle ore 2 1/2 pom., nella sala della Direzione della Società per deliberare sulla scelta dei candidati a proporsi per le prossime elezioni commerciali, dopo lunga ed animatissima discussione circa i meriti degli individui prescelti, procedutosi a votazione, riportarono maggiori voti i signori:

Trombetto comm. Carlo.
Rey comm. Luigi.
Canonico cav. Marcellino.
Lasagno comm. Luigi.
Tivoli cav. Federico.
Rabby sig. Lorenzo.
Chiesa cav. Felice.
Thomatis cav. Eugenio.
Auxilia cav. Gio. Battista.
Vagnone dott. cav. Luigi.
Ratti cav. Giuseppe.

Vari industriali ed esercenti riuniti in Comitato propongono i seguenti candidati:

Roux avv. Luigi.
Trombetto comm. Carlo.
Cav. Gamboue Francesco giudice al R. Tribunale di Commercio, fabbricante in carta.
Cav. Cinzano industriale giudice id., id.
Rabby Lorenzo negoziante.
Cinzano cav. Enrico giudice al R. Tribunale di Commercio.
Cav. Piana presidente della Società industria meccanica.
Rey comm. Luigi.
Ratti cav. Giuseppe giudice al R. Tribunale di commercio.
Rapelli negoziante.
Thomatis cav. Eugenio.

Società dei negozianti salsamentari e di commestibili — Torino.

In seduta straordinaria del 27 novembre 1878, si deliberò a grande maggioranza la nomina a consiglieri commerciali come infra:

Trombetto comm. Carlo
Rappelli Giuseppe, negoziante
Rabby Lorenzo, esercente
Gambona cav. Francesco, industriale e giudice al R. Tribunale di commercio.
Piana cav. Giovanni
Rey comm. Luigi
Ambert cav. Stefano
Chiesa cav. Felice
Thomatis cav. Eugenio
Ratti cav. Giuseppe
Lasagno comm. Luigi.

Vice-presidente Francesco Bucat.

Comitato misto.

Gambone cav. Francesco
Piana cav. Giovanni
Rey comm. Luigi
Lasagno comm. Luigi
Vagnone cav. Luigi
Poccardi avv. Eugenio, commerciante
Locarni cav. Giuseppe
Mazzucchelli Enrico fu G. B. industriale
Cinzano Enrico
Thomatis cav. Eugenio
Vigliardi cav. Innocenzo
Soldati cav. Costantino.

CRONACA

30 novembre.

SOMMARIO

del Num. 48 della *Gazzetta Letteraria*

Arte nuova? — *Ad un amico* — Lettera III. - G. C. Molineri.

Plauto e i suoi imitatori - L. Re.

Il Duca Valentino nel *Borgia* di P. Cossa-R.

Poesia: *Cadon le foglie* - (a Giulio Bennevera) - E. Augusto Berta — *Sic* - P. Fontana.

Bibliografia: Appendice *all'Epistolario* e agli *scritti giovanili* di Giacomo Leopardi — *Ore nascoste* per S. Farina.

Un documento di Carlo Emanuele I. - A. D. Perrero.

Corriere della moda - Chis...ra.

Bollettino bibliografico.

Appendice: *I colombi di Venezia* - Arsenio Houssaye.

☞ **Effemeridi torinesi** — 30 novembre.

1433. Lettere patenti del Gran Consiglio per la riforma del Consiglio e del Governo della Città di Torino.

☞ **Giurì drammatico.** — È stata formata la Commissione pel conferimento dei premi alle commedie, drammi, ecc. che si rappresenteranno al teatro Carignano dalla Compagnia della *Città di Torino* (Cesare Rossi) nella corrente stagione d'autunno, carnovale e quaresima 1878-79.

Essa si compone del comm. senatore Luigi Ferraris, sindaco di Torino, presidente, e dell'avv. comm. Tommaso Villa, del comm. Alessandro Malvano, del prof. G. C. Molineri, del cav. avv. Masi e del cav. Cesare Rossi, capocomico, consiglieri.

☞ **Un altro concerto di beneficenza.** — Si annunzia un altro concerto di beneficenza al teatro Vittorio Emanuele per iniziativa del maestro sig. Giacomo Conterno.

Vi prenderanno gentilmente parte distinti artisti di musica e la fra musiche militari del presidio (5° e 6° fanteria ed Allievi Carabinieri Reali) riunite.

Questo concerto è dato in omaggio alla patriottica città di Torino e in occasione della generale esultanza per la preservata preziosa vita di S. M. il Re.

L'introito netto sarà versato al Comitato per il monumento a Vittorio Emanuele a San Martino.

Con apposito manifesto verrà indicato il giorno ed il programma del concerto.

Due artisti generosi. — Riceviamo le seguenti due lettere che pubblichiamo con vera soddisfazione:

Egregio Sig. Direttore,

L'avermi prescelto a scrivere l'indirizzo popolare al Re, che con tanto plauso fu iniziato da cotesto giornale, è per me compenso bastevole della mia poca e frettolosa opera.

Tuttavia se essi intendono che qualche compenso debba avere il modesto mio lavoro, vogliano destinare quella qualsiasi somma da essi fissata a beneficio delle povere vittime dell'inondazione.

Mi abbia sempre Dev.mo suo
ENRICO SANDRONE.

Preg.mo Sig. Direttore,

Le incoraggianti e lusinghiere espressioni inserite nel suo giornale riguardo alla pergamena dalla S. V. iniziata pel nostro amatissimo Sovrano, è bastevole premio alle mie deboli fatiche.

Prego perciò la S. V. Preg.ma di versare nella cassa di soccorso ai danneggiati dall'inondazione, la ricompensa che a me fu destinata.

Con distinta stima mi protesto
ANGELICA MARTINOLO.

(*V. Sottoscrizione per gli innondati*).

Povera stazione! — Ieri mi è successo di fare un giro nella gran tettoia della stazione ferroviaria di Porta Nuova, verso la parte dell'uscita dei viaggiatori; oh se vedeste in quale stato di deperimento si trovano quelle maestose arcate!

Dappertutto fradiciume, anzi l'altra sera appunto al di sopra del cancello d'arrivo si staccò un pezzo di *pachfond* della grandezza di un metro quadrato, che fece traballare quanti si trovavano poco lungi. Per fortuna che non colpì nessuno!

Ma perchè non si bada alla sicurezza dei cittadini e dei viaggiatori facendo fare una buona visita al grande fabbricato?

Risposta. — Per debito di imparzialità non possiamo rifiutare la pubblicazione della seguente. Crediamo però che con questa sarà finita ogni polemica:

Egregio sig. Direttore,

Nell'autorevole Gazzetta da Lei diretta, nel n. 326, in data 24 novembre, si legge una lettera dell'onorevole avv. Demaria, alla quale è mio dovere di rispondere, facendosi lui parola della mia persona e della *Cronaca dei Tribunali*.

L'avv. Demaria comincia coll'osservare, riguardo ad una mia osservazione intorno l'intimazione della sentenza della Sezione d'accusa a tenore degli articoli 437 e 439 del Codice proc. pen., che è opinione di distinti scrittori di cose penali, che le modificazioni portate dalla legge 30 giugno 1876 all'articolo 295 di rito processuale abbiano abrogato gli articoli 437 e 439 sovramenzionati. Ciò non toglie che altri scrittori siano d'opposto giudizio e che in tale conflitto debba la Suprema Corte pronunziarsi.

Spetta adunque alla Corte sciogliere il problema.

Se l'avv. Demaria si fosse accontentato di scendere nel campo della polemica scientifica, forse non gli avrei nemmeno risposto, conscio della mia dappocheza a della mia impotenza innanzi a tal avvocato e giureconsulto stimatissimo.

Ma egli nella seconda parte della sua lettera m'accusa di cose che realmente non mi sentono.

Nè direttamente nè indirettamente nessuno della *Cronaca dei Tribunali*, avversaria alla teoria del carcere preventivo, sollecitò la carcerazione di nessun giudicando. Citi l'avvocato Demaria una sola parola che riveli in noi questo brutale sentimento ed io mi do vinto. Per cuore e per pietà verso infelici non abbiamo bisogno di pubbliche lezioni. E per ciò che con tutte le forze dell'anima nostra respingiamo questa ingiustissima accusa.

La *Cronaca dei Tribunali* pubblicò i nomi degli imputati, non sollecitò la carcerazione di alcuno di essi, non rimproverò la Giunta municipale che mantenne al posto i giudicandi, nè fece supporre che essi cercassero di sottrarsi all'obbligo di rispondere delle loro azioni.

Circa poi l'articolo stampato sulla *Cronaca*, di cui l'avvocato Demaria fa cenno, rispondo:

1° Là nessuna parola accenna alla colpevolezza od alla innocenza degli imputati;

2° Là si dice solo che la Sezione d'accusa si è pronunziata e che non si è finito al ridicolo parto della montagna, come si aveva vaticinato;

3° Là non si *parla* di uno dei fatti che formano il substrato dell'accusa, nè si allude ad uno dei giudicandi.

Ecco le parole che hanno dato luogo alle rampogne dell'on. Demaria:

« Non basta agli interessati di raccomandare i giudicanti agli avvocati più valenti « del nostro autorevole Foro; ma eziandio « preparano catapulte e ammucchiano gli « strumenti bellici onde armarsi in tutti i « sensi per *fas* e per *nefas*. »

Come ognuno può accorgersi, qui non si parla dei giudicandi, ma degli interessati, di persone che non compaiono innanzi alle Assise, nè innanzi al Tribunale. E quali siano queste persone lo lascio supporre nel resto dell'articolo, massime là dove dico che al tempo dell'elezione esse avevano persino la animo di fondare un giornale di cui si era redatto, messo in giro ed affisso alle cantonate il programma. Certo che questi fondatori di giornali non erano gli imputati!!

Nessuno ha insinuato cosa alcuna contro gli imputati, nessuno li ha offesi.

E tanta fu la delicatezza e la pietà nostra, che mai abbiamo fatto parola di certe lettere minatorie che da certe persone ci vennero inviate, nè di certe intimidazioni che ci vennero fatte.

E noti l'avvocato Demaria che una di queste lettere finisce con queste parole: *Un giorno ve la farò pagare!*

Finisco col respingere tutte le accuse che l'on. Demaria si permise di farmi. Ho risposto ad esse perchè lo esigeva la mia onoratezza, ed è per ciò, onorevole Direttore, che La prego di pubblicare la presente, onde nessuno dei lettori della *Gazzetta Piemontese* possa ritenere per giuste le accuse fattemi dall'avv. Demaria.

La ringrazio del favore e con profondi ossequi mi rassegno della S. V. Ill.ma

Torino, 26 novembre 1878.

Tutto dev.: ANTONIO LISSERI.
Direttore della *Cronaca dei Tribunali*.

Dispensato solo adesso alla lettera dell'on. Demaria, perchè, essendo ammalato, solo oggi mi fu dato di poter scrivere.

Pomeridiane e non antimeridiane. — Ieri l'altro, nel N. 328, parlando di un reclamo ferroviario, a proposito della partenza di un treno per Chieri, si disse: il convoglio delle ore 5,25 antimeridiane. Si doveva dire: ore 5,25 pomeridiane. Il lamentato inconveniente deve quindi ritenersi pel treno delle ore pomeridiane e non per quello delle ore antimeridiane.

Necrologie. — I giornali francesi annunziano la morte del barone Saint-Paul, prefetto a tempo dell'Impero e del 16 maggio; del senatore André; del sig. Chevandier del Valdrôme, che fu ministro dell'interno del Gabinetto Ollivier, e finalmente del conte Potocki.

Questi aveva 64 anni. Sentendosi morire, egli disse che le Compagnie di assicurazione stavano per bere in suo onore. Infatti, esse gli pagavano 4 milioni all'anno in forma di un vitalizio. Il conte lascia inoltre al figlio Nicola 2 milioni di rendita, vale a dire 40 milioni di capitale.

Il conte Potocki era il marito della contessa Potocki famosa per la sua bellezza e per la tenerezza pel celebre pianista Chopin che fu da lei assistito sino agli ultimi momenti.

Teatri. — VITTORIO EMANUELE. — La valentissima cantatrice signora Rosa Isidor darà questa sera la sua ultima rappresentazione al teatro di via Rossini eseguendo la *Lucia di Lammermoor* e la *Scena ed aria* nell'atto 2° dell'opera *Dinorah*.

M'immagino che chiasso! Signori buongustai, avanti.

— CARIGNANO. — Esito brillantissimo ieri sera i *Capricci del caso*, commedia in 3 atti, in prosa, nuovissima, di Leopoldo Marenco.

I sei personaggi della commedia, compreso un bambino di 3 anni, un Arcellino, hanno deliziato il pubblico, che a sua volta ha deliziato l'autore chiamandolo una dozzina di volte al proscenio. All'ultimo atto poi una trovatina *finale*, non nuova, come niente nuova è quasi tutta la commedia, ha prodotto un vero chiasso.

La commedia del Marenco con tutti i suoi difetti ha il pregio di divertire, far ridere, commuovere ed essere cortina.

I complimenti all'autore, alla signora Campi-Piatti, al cav. Rossi, al Claudio Leigheb (di cui questa sera ricorre la beneficiata), al Maggi ed anche alla signora Migliotti-Leigheb nella sua breve parte.

All'amico appendicista drammatico l'obbligo della critica.

— GERBINO. — Il ritardo nell'arrivo di sei scene nuove non ha permesso per questa sera la rappresentazione del *Borgia* di P. Cossa.

Il nuovo lavoro drammatico vedrà la luce *della ribalta* probabilmente lunedì o martedì prossimi.

— ROSSINI. — Mentre sono lieto di annunziare che il buon papà Toselli ha avuto l'altra sera, in occasione della sua beneficiata, una immensità d'applausi, notifico al pubblico torinese che questa sera andrà in iscena al teatro dei portici di Po una nuova commedia in 5 atti, dell'avv. E. Baretti, intitolata: *Intrig, superbia e ambission*.

L'autore assisterà alla recita del suo lavoro.

— SCRIBE. — Per lunedì sera è annunziata una recita straordinaria data da alcuni distinti filodrammatici torinesi a totale beneficio della attrice Rina De Favro.

Si rappresenterà l'interessantissimo dramma in un prologo, due parti e sei quadri, di Luigi de Lisa, col titolo: *La cieca di Sorrento*.

Darà termine allo spettacolo la brillantissima farsa, col titolo: *Un'eredità in Corsica*.

Cronaca nera. — A Torino

Disgrazia. — Un giovanotto lavorante nella fabbrica di paste in via Villa della Regina, N. 4, si lasciò ieri, per inavvertenza, cogliere una mano in un ingranaggio. Non la mano sola, ma anche il braccio fu frantumato. Il povero fu portato immediatamente all'Ospedale di San Giovanni, ove senza indugio si praticò l'amputazione del braccio.

*** *Ladro per poco.* — Un giovane cameriere, uscendo dalla casa N. 10 di via Bava per far qualche commissione, lasciò nel cortile un secchiello di rame; ritornando dopo un quarto d'ora, non trovò più il suo secchiello, ma tanto s'ingegnò a chiederne notizia qua e là, che fu per iscoprirlo in un Banco di pegni di via Barolo, ed ottenne che si sequestrasse dalle guardie di P. S.

*** *E dàlli!* — Ieri sera dalle 7 alle 8 i soliti ladri penetrati mediante effrazione, nell'alloggio del sig. R. B. in via Provvidenza n. 17, rubarono in danno di due ufficiali, che affittano in quello due camere mobiliate, lire 90 in biglietti, due spalline e una bandoliera con giberna.

*** *Arrestati:* 8 per ubriachi, 1 per questua e una donna.

CORRIERE DELLA SERA
29 novembre.

CORRIERE DI GENOVA.

Piove! — A proposito dell'attentato — Nozze e beneficenza — Conferenze di senatori e deputati — Cose universitarie — Teatri.

28 novembre.

E piove sempre! Ve ne ricordate che nell'ultimo corriere vo lo dicevo che pioveva da cinque giorni? Ebbene, figuratevi che è sempre quella pioggia che, fuori un giorno, d'allora in poi non ha più cessato un momento, ma pardura, ma ci tormenta, ma ci sfibra, ma ci rovina addirittura! È una cosa quasi incredibile il tempaccio che oramai si è acclimatato su noi. Nebbia, umidità, vischiosità dappertutto, dentro e fuori le case; un vento di scirocco che toglie quasi il respiro; le strade ridotte... a quel che son le nostre strade quando piove; non più un palmo d'asciutto in nessun sito; neppure in Galleria, che è da due giorni ridotta a pozzanghere, quando pure, per l'assenza di cristalli, non è una doccia gratuita. E pensate poi se in questo ambiente non si diventa uggiosi anche noi, che siamo trovati ad ogni individuo, che tristezza verteriana ad ogni faccia; due non si incontrano più per le vie senza taroccare sul pessimo tempo e tiran dritti; i ritrovi abituali sono smarriti e si seppelliscono gli abadigli; fin se entrate nei negozi... Ma via, mi pare che anche già dallo stile del corriere vi siate persuasi che a Genova il tempo è uggioso.

***

Predominante discorso di tutti è poi qui ancora l'attentato contro il Re, sul quale sempre aggirando. Avrete veduto pure come successivamente un'infinità di Associazioni, Accademie, Corpi, ecc. abbiano inviato indirizzi e deputazioni al Re e che in questo Genova non è rimasta seconda a nessuna città. Credo poi avervi detto che così al Municipio come all'Associazione progressista si sono aperte sottoscrizioni ad indirizzi, e ieri l'altro, essendosi chiuse, Municipio e Associazione hanno eletto l'uno una deputazione, l'altra un delegato per recare i rispettivi indirizzi a Roma e farne ossequio al Re. La Direzione poi del *Movimento* ha iniziata e già ha coperta una sottoscrizione a 25 centesimi per offrire una medaglia d'oro a Benedetto Cairoli; anche lì ci sarà una deputazione che si presenterà all'illustre patriota. Sempre poi in riguardo all'attentato al Re, si parla qui di vari arresti praticati dalla Questura: di un certo A., singolarmente, inviato, dice l'atto questorio, nientemeno che come capo d'associazione internazionalista.

Del resto, sia o non sia, la parola internazionalista qui fra il popolo ha preso tinte così paurose e compromettenti, che bisogna sentire a momento i dialoghetti che questi buoni popolani si scambiano.

Ne volete una strana? Il proprietario del *Caffè Internazionale*, dopo la notizia dell'attentato, sbigottito di non so che, ha cambiato subito il titolo del suo stabilimento in quello *delle Nazioni*. E v'assicuro che non c'era punto allusioni. Ad ogni modo, non è vero che bisogna pigliar nota della buona intenzione? Chè, come dicono, è quella che fa le cose.

***

Ricorderete che v'ho parlato due o tre settimane or sono di un certo imbroglio nato tra il Municipio e gli Asili infantili e d'una sottoscrizione compitasi al riguardo per sopperire alle spese di questi ultimi cui il Municipio negava di soccorrere? Ebbene, alla giornata di ieri la sottoscrizione per la necessaria somma di 6000 lire fu compiuta. L'altr'ieri eravamo ancora alle 5000 lire. Chi diè il potente suo aiuto fu il barone A. Roggeri, nostro concittadino, che ha voluto così chiamare l'angelo della beneficenza ad auspicare le nozze ch'egli strinse colla signorina De-Fornari, un fiore di grazie trapiantato nella nostra città. Amore e pace, spesi avventurati! Possan quelle creaturine, cui voi avete beneficate, ottenervene presto una simile, ultimo anello alla vostra catena!

***

L'avervi dovuto parlare delle dimostrazioni pel Re, mi ha impedito l'altra volta di dirvi delle radunanze di senatori e deputati genovesi che già si son tenute due volte nella nostra città presso il senatore Cabella, allo scopo di combinare il modo di tutela ad incremento degli interessi commerciali economici della città.

Le radunanze, presiedute dall'assessore anziano, si compongono dei senatori Cabella, Boccardo, Casaratto e dai deputati Podestà, Lazzaro, Negrotto, Cambiaso, Rubattino, Randaccio. Non vi intratterrò sui temi che furono svolti: mi basta dirvi che queste radunanze, condotte specialmente nel modo che seguì, devono essere di grande importanza e giovamento per la nostra città.

Qua davvero era tosto bisogno che i nostri rappresentanti politici si dessero una voce di accordo per combinare qualche cosa a vantaggio delle cose nostre. Ci si fosse pensato prima! Ma meglio tardi che mai. Ora, poichè ve n'ho fatto cenno, son contento.

***

A proposito del senatore Cabella. Mi fa venire in mente la nostra Università di cui egli da tanto tempo era rettore.

Ma quest'anno sorti invece eletto il professore Tardy. C'è un mezzo argomento fra il *paviduum genus* studentesco: si dice che il professore Tardy sia severissimo... Eh! via; se finalmente... Psi... acqua in bocca.

Ma all'Ateneo vi è anche un'altra novità. Ha inaugurato il corso di filosofia del Diritto il giovane professore Vittorio Wawtram-Cavagnari, nostro concittadino, e già studente della nostra Università.

Ebbi il piacere di sentire la sua prolusione e m'ha fatto applaudire con tutta la sincerità: doppio l'ho applaudito quando con gentile pensiero ha annunziato che egli seguirebbe nell'insegnamento le orme del suo antecessore, il prof. Bozzo, suo e maestro di quanti da oltre a quindici anni si addottorarono nella nostra Università. Pel prof. Bozzo è stato un bell'alloro quella prolusione!

***

E dei teatri? Da quanto tempo avrei dovuto parlarvi delle novità che qui abbiamo avute e non l'ho fatto? Figuratevi che abbimo ed abbiamo ancora al Politeama un'*Aida* che è proprio una perfezione. Sarebbe proprio degna di qualunque teatro di primo ordine sia per gli artisti che per la messa in scena. Le signore Garbini e Ambris (*Aida* e *Amneris*) ad ogni sera riscuotono frenetici applausi e oppure sono già circa 20 giorni che l'opera si rappresenta. Ma piace sempre più, gli artisti si animano sempre più, e s'applaude sempre di più.

Il basso Monti non ha bisogno dei miei elogi perchè si sappia che è dei migliori che calchino oggigiorno le nostre scene; il tenore Guandenti è pur degno compagno di ribalta. Come vedete, avevo ragione di dirvi che è una *Aida* perfezione.

Una novità artistica proprio nuova si può dire per Genova, se riuscirà ad attecchire, promette a cominciare da domani il cav. Bosolo annunziando una serie di concerti popolari vocali e istrumentali. Dico se riuscirà ad attecchire, perchè disgraziatamente finora altri tentativi di simil genere qui hanno sempre abortito. Speriamo bene per questa volta: volere o no la buona musica qui piace; il cavaliere Bosolo la sa scegliere; i prezzi saranno miti: se i concerti stavolta non riescono c'è proprio da accrescere di uno il numero dei misteri.

Avrei a dirvi ancora della brava compagnia Padretti al Doria e del Milone che perdura all'Apollo. Ma m'accorgo che v'ho già preso dello spazio abbastanza, e per oggi faccio punto; intendiamoci, per oggi.

P...ino.

Scioglimento del Consiglio della città di Trieste.

L'*Osservatore Triestino* pubblica la seguente notificazione:

« Sua Maestà I. e R. Apostolica, con sovrana risoluzione 23 novembre 1878, ha trovato, in applicazione del § 82 dello Statuto della città di Trieste, di ordinare lo scioglimento del Consiglio della città. Quest... disposizione entra tosto in vigore. Locchè si reca a pubblica notizia.

« Trieste, 26 novembre 1878.

« *L'I. r. luogotenente* PINO. »

La ragione immediata dello scioglimento è il rifiuto, da parte del Consiglio comunale, della proposta del consigliere Burgstaller di votare la somma di 500 fiorini per il ricevimento delle truppe reduci dalla Bosnia. Ma codesto rigetto è stato la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Il Consiglio comunale di Trieste era inviso al Governo austriaco per le sue tendenze filo-italo e i giornali ufficiosi ne chiedevano lo scioglimento da molto tempo.

CORRIERE DEL MATTINO
30 novembre.

Adunanza a Bologna.

Una adunanza tenuta l'altro giorno a Bologna e presieduta dal senatore Pepoli deliberò di pubblicare un manifesto diretto alla nazione in favore della politica del Ministero. Parlarono Sbarbaro, Ceneri, Mantovani, Saffi, che fu applauditissimo, ed altri di tutti i partiti.

Dimostrazione a Trieste.

Telegrafano da Trieste 28, che in seguito allo scioglimento del Consiglio municipale di questa città, avvenuto dietro disposizione ministeriale per atti ostili al Governo ed all'Imperatore, ebbe luogo un'imponente dimostrazione popolare sotto il palazzo municipale.

La forza fu sollecita ad accorrere e disperse la dimostrazione.

Si prevede che Trieste sarà posta in istato d'assedio.

Una bomba a Pest.

L'Agenzia Reuter pubblica il seguente telegramma da Pest, 27:

« Una bomba carica di dinamite è scoppiata presso il palazzo abitato da Tisza ieri sera.

« Vi era in quel momento un grande trattenimento serale in casa del primo ministro ungherese. L'emozione prodotta da quell'avvenimento è immensa. »

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Del mattino.

Roma, 29. — *Senato del Regno.* — Comunicasi che il Presidente del Consiglio passò una cattiva notte, in causa di dolori nevralgici alla coscia. Gli venne somministrato il chinino, e sperasi che darà buoni risultati.

In seguito alla fine della discussione sul progetto per la istituzione di un Monte delle pensioni pei maestri elementari, il progetto viene approvato a scrutinio segreto con 52 voti contro 31.

Digny e Casati chiedono d'interpellare i Ministri dell'interno e della giustizia circa la costituzione di Associazioni dirette a sovvertire le istituzioni e gli ordini sociali, e intorno all'applicazione delle leggi di sicurezza pubblica.

Conforti avviserà il suo collega degl'interni per la determinazione del giorno dello svolgimento di questa interpellanza.

La prossima seduta pubblica avrà luogo lunedì.

Nuova York, 28. — La Borsa è chiusa.

Berlino, 29. — I giornali di Pietroburgo recano che Scir-Ali concentra l'esercito a Cabul, che è assai fortificata.

L'Inghilterra indirizzò alla Russia una Nota riguardo al discorso di Kaufmann.

Londra, 29. — Il *Daily News* ha da Sofia: I Redifs ed i Circassi saccheggiarono 1200 case nel distretto di Milnie, nella Macedonia, ed uccisero gli abitanti.

Parigi, 29. — La Russia domandò alle grandi potenze di spedire agli ambasciatori a Costantinopoli le istruzioni per regolare la divergenza tra i Rumeni ed i Russi riguardo alla delimitazione della frontiera della Rumenia e Bulgaria verso Silistria.

Budapest, 28. — La Commissione del bilancio della Delegazione austriaca, aderendo alla domanda di Andrassy, decise di discutere il bilancio degli esteri e il credito del 1879 per l'occupazione.

Berlino, 29. — Circa quaranta principali socialisti vennero esiliati.

Costantinopoli, 28. — La Porta vuole riprendere i negoziati per un accomodamento definitivo colla Russia.

I Turchi costruiscono una ferrovia destinata ad unire le fortificazioni intorno alla capitale.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
della Gazzetta Piemontese
Della sera.

ROVIGO, 29, ore 1,20. — Il Po a Polesella, oggi, a mezzodì, segnava metri 5,54 sopra lo zero. Le acque vanno tuttora crescendo di centim. 2,50 all'ora.

ROMA, 29, ore 3,30. — Stamane il conte senatore Benintendi e gli onorevoli deputati della provincia di Torino, Ceresa, Compans, Davico, Geymet, Sambuy, Favale, Ranco e Mancardi, furono ricevuti dal ministro dei lavori pubblici onor. Baccarini.

Il conte Ceresa, a nome di tutti, espose la necessità urgente di migliorare gli orari ferroviari per le linee di Savona, di Cuneo, di Pinerolo, Ivrea, Biella e Casale. Espose il bisogno di accelerare le comunicazioni di Torino con Roma per mezzo delle linee Maremmana e di Chiusi. Insistette infine perchè fosse stabilito il servizio cumulativo delle reti governative colle linee Ciriè-Lanzo e con quella di Rivarolo.

Il Ministro prese in considerazione le giuste osservazioni e diede ampie assicurazioni e promesse.

ROMA, 29, ore 4,15. — *Camera dei deputati.* — Procedutosi in principio di seduta alla votazione di ballottaggio (Ferracciù e Anguissola) per la nomina di un commissario del bilancio, si prende a discutere il progetto di **bonificamento dell'Agro Romano.**

Filopanti, fatta lode ai promotori di questo progetto di legge, e segnatamente al generale Garibaldi, lo raccomanda caldo caldo necessarissimo sotto ogni riguardo.

Egli accenna ai mezzi con cui si può meglio attuarlo e appoggia l'ordine del giorno della Commissione, che invita il Governo a stanziare anzitutto le somme occorrenti per bonificare la zona di 10 chilometri intorno a Roma.

Alvisi ragiona specialmente sulle difficoltà che si incontreranno nelle grandi proprietà che tuttora occupano tutto l'Agro Romano per ottenere il desiderato bonificamento. Sostiene poi che questa legge non si deve limitare soltanto all'Agro Romano, ma estendersi a tutto il littorale adriatico.

(*Segue il dispaccio dell'Agenzia Stefani*).

Pericoli vorrebbe che alla legge si conservasse il carattere generale datovi dal Senato, e non si limitasse quasi esclusivamente, come propone la Commissione, al bonificamento della stretta zona intorno a Roma.

Maurigi appoggia anzi codesta proposta della Commissione, come un primo passo al bonificamento generale.

Il relatore Baccelli si meraviglia della opposizione di Pericoli alla proposta della Commissione, e vi contraddice con argomenti politici, igienici, economici e militari.

Saint-Bon ammette l'utilità grandissima del progetto, ma preoccupasi assai dell'uso ed abuso che forse si farà del diritto di espropriazione.

Pericoli, Gorla e Mantellini rispondono alla osservazione fatta da Saint-Bon, sostenendo lo Stato avere il diritto e il dovere di obbligare i proprietarii a tenere o ridurre le loro terre in guisa che non rechino danno alla salute pubblica.

Il ministro Baccarini dà molti schiarimenti intorno allo scopo che le disposizioni della legge si propongono di raggiungere, tanto riguardo le opere idrauliche, quanto alle opere agricole. Accetta che si aggiunga la proposta della Commissione per i primi lavori di bonificamento nel perimetro di dieci chilometri intorno a Roma, constatandone la importanza e raccomandane la spesa non eccessiva. Promette poi di presentare una legge organica generale pei bonificamenti.

Soggiungesi infine da Umana alcune riflessioni circa le cause dei miasmi palustri lungo le coste marittime, chiudesi la discussione generale.

ROMA, 29, ore 4. — La ferita dell'on. Cairoli si era ieri sera alquanto aggravata. Stamane lo stato dell'infermo migliorava.

— Parlasi di un'alleanza fra gli onorevoli Crispi e Nicotera. Crispi avrebbe il Ministero dell'interno. Nicotera si creerebbe un Ministero di polizia.

Il pensiero di quest'alleanza dispone molti deputati in favore del presente Ministero.

Del mattino.

ROMA, 30, ore 9,25. — La ferita dell'on. Cairoli continua nella sua suppurazione. Ieri sera all'illustre infermo ringagliardivasi la febbre.

— Hanno luogo continue conferenze fra i principali uomini politici per la situazione parlamentare.

— La riunione del Centro però indetta dagli onorevoli Mordini e Sanguinetti andò in fumo.

ROMA, 30, ore 9,35. — Questa sera si raduna l'Associazione costituzionale romana per discutere sulle condizioni attuali del Paese.

— Stamane, alle ore 10, si scoprirà la statua di re Vittorio Emanuele nella sala del Consiglio provinciale.

Si spera che alla cerimonia intervenga S. M. il Re.

PARIGI, 30, ore 10,5. — Secondo il *Journal des Débats* è falso che il Gabinetto inglese abbia fatto delle rimostranze alla Russia riguardo al supposto discorso pronunciato a Tashkend dal generale Kaufmann all'inviato afgano, discorso che farebbe supporre essere la Russia decisa a mettersi in guerra contro i nemici dell'Emiro di Cabul.

Le relazioni fra i Gabinetti di Londra e Pietroburgo continuano ad essere concilianti.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Omonimo. — A scanso d'equivoci, il sig. **Giacomo Bolmida** importatore di sete e cartoni Seme Bachi, avente casa commerciale a *Yokohama* (Giappone) sotto suo proprio nome **G. Bolmida** e di cui il sig. cav. *Aug. Mancio* ne è rappresentante a Torino, 5, corso Principe Amedeo

Avviso

avvisa non aver nessun rapporto col sig. *Giuseppe Bolmida* già stabilito a *Shanghai* (China) ed ora residente in Torino, il quale si firma egualmente G. Bolmida.

(Vedi avviso in 7ª pagina)

Circolo degli impiegati.

Questa sera alle ore 8 1/2 trattenimento famigliare danzante.

Nell'Istituto femminile Maffei

Via San Dalmazzo, 20,

si ricevono allieve anche solo pei corsi speciali di letteratura italiana, lingua latina, lingue straniere, storia, musica, danza, disegno e lavori femminili. 2749

Prestito di Barletta.

Estrazione del 20 novembre 1878.

Vedi 7ª pagina.

Si avvisano

tutte quelle persone che abbisognassero di lavori in qualunque sistema finora conosciuto, compresi lavori in *finalto* **veramente perfezionati**,

di rivolgersi allo stabilimento di chirurgia e meccanica dei sigg. **Bertoli** cav. Domenico e **Maraugoni** Gervasio, dentisti, via Roma, n. 9, piano 2°, Torino.

Istituto Barberis 2702

per la preparazione degli aspiranti alla **R. Accademia, Scuole e Collegi militari.** Torino, via delle Scuole, 15.